

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATO NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Festival di Musica Sacra 2017

Il festival di musica sacra compie 14 anni. Non è facile raggiungere questo traguardo ma ce l'abbiamo fatta. Anzi. A Roma c'è stata la prima edizione della notte sacra, evento che ha riscosso uno straordinario successo con la partecipazione di decine di migliaia di persone.

18,30, presso l'Abbazia di Farneta, verrà presentato un video inedito riguardante il conferimento del privilegio del titolo abbaziale alla chiesa di Farneta. Avremo il grande piacere di poter vedere l'amato vescovo di Cortona, S.E. Mons. Giuseppe Franciolini che presiede la celebrazione liturgica insieme a

to di un giovane artista cortonese, Denis Pagani, al pianoforte presso la chiesa di santa Maria Nuova.

Giovedì sei luglio ore 21, la Missa in Tempore Belli di Haydn per soli, orchestra e coro, presso la chiesa di San Domenico. Dalle 23 di giovedì 6 luglio alle 6 del 7 luglio, nel duomo di Cortona ci sarà l'adorazione eucaristica. Venerdì 7 luglio nella chiesa di san Domenico l'oratorio sacro Esperanza, per soli, coro, ensemble, composto da Marcello Bronzetti. Sabato 8 luglio inizia la notte sacra, dopo i vesperi in san Francesco, alle ore 21, presso la chiesa

di San Domenico, l'oratorio sacro Paradiso Paradiso, per voce solista, narratore, coro, orchestra, composto e diretto da Mons. Marco Frisina. Alle 23,45 in piazza del comune, concerto di musica africana con il coro degli angeli universitari. Alle ore 1,30 preghiera del mattino presso il monastero della SS.Trinità. Alle ore tre del mattino, presso la chiesa di san Niccolò il concerto All'alba suono per te Signore. Alle 5 di mattina presso l'eremo delle Celle, Chiara

SEGUE A PAGINA 2

Allevamenti di suini, una soluzione, il rispetto delle leggi

Per il secondo anno consecutivo siamo chiamati ad occuparci degli allevamenti di suini che, in molti casi, ammorzano il nostro territorio di odori nauseabondi.

Questa volta le segnalazioni che ci arrivano sono ancora più stringenti e disperate. Stringenti in quanto vengono da soggetti che svolgono attività economiche profondamente danneggiate dai cattivi odori (agriturismi ed affitti turistici), disperate perché provengono da persone straniere che non capiscono come sia possibile che un problema di questo tipo è risolto in tutti i paesi d'Europa escluso che da noi.

Riporto, a conferma di ciò, alcuni stralci delle ultime segnalazioni che ci sono arrivate: "nostri amici della Danimarca dicono che il loro paese è famoso per il bacon e che ci sono migliaia di allevamenti di maiali, molti più che da noi. Non hanno odori o rumori nelle zone vicine agli allevamenti."

"Il problema per la mia famiglia è il fetore e il rumore che dobbiamo sopportare. È assolutamente disgustoso. Abbiamo cercato di reclamare molte volte alla USL e sono andato anche a parlare con il Sindaco l'anno scorso. Dopo la segnalazione al Sindaco il rumore si è fermato per alcune settimane, ma poi è ripreso".

In alcuni casi, poi, il livello di preoccupazione aumenta a causa di problemi di salute: "Uno dei nostri figli è asmatico e lui sta molto peggio di prima, spesso dice che il cattivo odore colpisce il suo respiro e si sente male." O di pericolosi problemi ambientali: "Nei fossi dietro la nostra terra ci sono spesso strani liquidi. Li abbiamo visti quando andiamo a

passaggiare o a controllare le nostre piante...". Sembra che un Assessore della Giunta Comunale in una occasione di incontro su questo argomento si sia espresso con una frase molto incoraggiante: "È un problema insolubile".

A questo Assessore vorremmo far presente che i vincoli agli allevatori sono dettati da direttive comunitarie: le regole sono le stesse sia in Italia che in Danimarca.

Vorrei poi fargli notare che un allevatore cortonese, dopo la segnalazione che abbiamo fatto lo scorso anno, in un allevamento di San Lorenzo ha rimesso a nuovo tutto l'impianto aspirante eliminando o riducendo a valori accettabili l'emissione di odori e rumori.

Apprezziamo moltissimo quello che ha fatto questo allevatore, soprattutto perché non ci risulta che sia stato costretto da organismi di controllo pubblico ma abbia realizzato i lavori di sua spontanea volontà.

Perché, lo ripetiamo, il problema non sono i maiali ma gli allevamenti obsoleti, il sovraffollamento, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei laghetti di scarico.

Il problema, detto in altre parole, è il rispetto delle regole.

E, visto che i privati cittadini non riescono da soli a muovere niente ("anche l'USL un giorno ha visitato l'allevamento ma non succede niente. È un spreco di tempo"), ora ci chiedono di organizzare una protesta collettiva.

Se anche questo articolo avrà uno scarso effetto, sarà la prima cosa che faremo. (Enzo Moretti)



La notte sacra di Roma è figlia di quella di Cortona, dove questa esperienza culturale e spirituale viene proposta da molti anni. Ne siamo orgogliosi.

Quest'anno la nostra manifestazione, prenderà il via con la Messa inaugurale presso l'eremo delle Celle il 2 luglio alle ore 10,30.

Concerto inaugurale d'eccezione: Altissima luce, il Laudario di Cortona secondo Paolo Fresu e Daniele Bonaventura, lo spettacolo che ha riscosso un grande successo nell'ultima edizione di Umbria Jazz e avrà come cornice la splendida chiesa di san Francesco il 2 luglio alle ore 21.

Lunedì tre luglio alle ore

otto vescovi della Toscana e al superiore generale dei monaci Olivetani. Un giovanissimo don Alvaro Bardelli, (era appena sacerdote da un anno) legge il documento di fronte all'assemblea riunita. Grazie a Reno Adreani, giovanissimo autore delle riprese e regista, è stato recuperato un documento di grande valore storico. Dopo un breve concerto della Corale Laurenziana, diretta dal maestro Oberdan Mearini, presso l'hotel Farneta ci sarà un buffet. È obbligatoria la prenotazione.

Martedì 4 luglio, presso la chiesa di San Filippo, verrà presentato il Requiem di Michele Biki Panitzi, compositore di origine indiana. Mercoledì 5 luglio il debut-

L'Archidado 2017 ai fratelli Ferranti

La 24esima verretta d'oro della giostra dell'Archidado se l'aggiudica il rione di Sant'Andrea. A riportarlo in casa Giallo Verde dopo 4 anni di digiuno ci ha pensato l'insostituibile coppia dei fratelli Umberto e Marco Ferranti. Sono tornati insieme in piazza per vincere e non hanno disatteso i pronostici che li davano particolarmente favoriti.

Dodici i punti totalizzati che gli hanno consentito di evitare spargeri e di centrare l'obiettivo.

Alle loro costole la coppia

campione in carica da oltre 3 anni, Carla e Leo Falomi del rione di Peccoverardi che si sono, però, fermati a 10 punti. Terzo il rione di San Vincenzo con i balestrieri Matteo Del Gallo e Franz Pagani con 9 punti. Quarto il rione di San Marco e Poggio con la coppia, padre e figlio Massimo e Simone Lughini. Per quest'ultimo, tra l'altro, si è trattato della prima esperienza in pedana come balestriere. Chiude la classifica del

SEGUE A PAGINA 2



L'Opinione

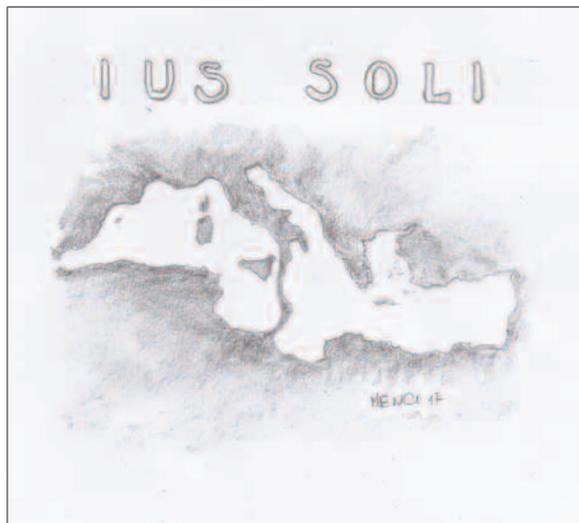
Abbandono e futuro della Maialina

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Ogni volta che passo davanti alla Maialina, mi chiedo: cosa ci faranno qui? Non avrebbero potuto lasciare lo storico campo da calcio se non sapevano cosa costruire? In effetti ancora non sembrerebbero essere presenti progetti concreti in questo senso, non sapendo dunque cosa ne sarà di questa area, a livello sportivo locale d'importanza storica, se si pensa che si tratta di uno dei primi impianti calcistici del nostro comune.

Adesso la Maialina è abbandonata, utilizzata a volte come parcheggio, ma è decisamente un po' triste vederla così, senza più erba e senza porte. Cosa ne sarà di lei nel futuro? Ci verrà costruito un parcheggio? Potrebbe accadere e potrebbe anche essere utile. Un parco? Sarebbe di certo una buona scelta, perché il verde è sempre ben accetto. Un centro per gli uffici o un centro commerciale? Speriamo proprio di no, sarebbe la scelta più sbagliata.

Quello che è certo è che se ancora non si conosce il suo futuro, intanto direi di riseminare l'erba e di rimettere le porte, perché durante l'attesa il campo da calcio possa continuare a vivere ed evocare la storia che l'ha reso noto.



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO
BENESSERE
ESTETICO
Via Nazionale 22,
Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

FRONTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI

CORTONA RESORT & SPA
★★★★

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

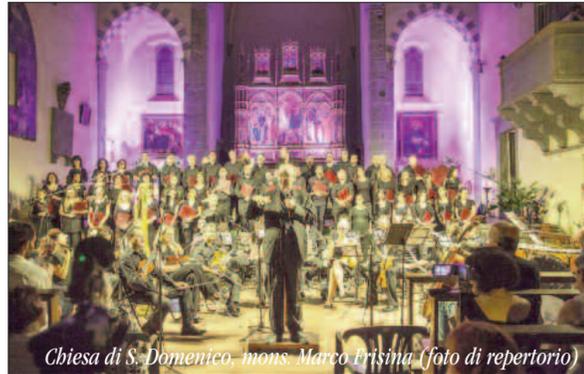
da pag. 1 **Festival di Musica Sacra 2017**

Grillo darà vita ad un concerto dal titolo Ricami di luce.

Il Festival si concluderà con la S.Messa in duomo, celebrata da S.E. Mons. Riccardo Fontana, Arcivescovo di Arezzo, Cortona, Sansepolcro. Un grazie doveroso a tutti coloro che hanno sostenuto il festival con particolare riferimento

cumento che è il Laudario di Cortona.

Grazie alla Banca Popolare di Cortona, al Capitolo della Cattedrale, alla Provincia toscana dei frati cappuccini, all'ereemo delle Celle, all'Istituto Cesalpino Alliance Medical, Alla famiglia Buccelletti, alla MB Elettronica, a Tere-



Chiesa di S. Domenico, mons. Marco Frisina (foto di repertorio)

al Comune di Cortona, che ha fortemente contribuito alla edizione 2017, con l'intenzione di valorizzare quello straordinario do-

etrusche, alla Fondazione Nicodemo Settembrini.

I concerti, com'è tradizione, sono tutti gratuiti.

Il programma

DOMENICA 02 LUGLIO
ore 10.30 - Eremita delle Celle
S. MESSA INIZIO FESTIVAL
anima lo Corale Zeffirini

ore 21.00 - Chiesa di San Francesco
ALTISSIMA LUCE
Il Laudario di Cortona secondo Paolo Fresu e Daniele Di Bonaventura con Paolo Fresu, Daniele di Bonaventura, Marco Bardoscia e Michele Rabbia. Orchestra da Camera di Perugia. Gruppo vocale Armoniosincanto diretto da Franco Radicchia

LUNEDÌ 03 LUGLIO
ore 19.00 - Abbazia di Farneta
VIDEO INEDITO DEL 1974
riguardante il conferimento del privilegio di titolo abbaziale alla chiesa di Farneta in collaborazione con Associazione Amici del Museo Fatto in Casa di Don Sante Felici

MARTEDÌ 04 LUGLIO
ore 21.00 - Chiesa di San Filippo
REQUIEM
per soli, coro, organo e pianoforte

VENERDÌ 07 LUGLIO
ore 21.00 - Chiesa di San Domenico
ESPERANZA
Oratorio sacro per soli, coro e ensemble di Marcello Bronzetti il Fodeleamato con Fatima Lucarini, Fatima Rosati, Daniela Bozzan, Laura Ferrari, Renato Giannantoni, Chiara Tettoni, Claudia Bittarelli, Alessia Ferretti. Coro e Orchestra Fideles et Amati. Direttore Tina Vasatura

NOTTE SACRA
SABATO 08 LUGLIO
ore 18.30 - Chiesa di San Francesco
VESPRI
ore 21.00 - Chiesa di San Domenico
PARADISO PARADISO
Oratorio sacro per voce solista, narratore, coro, orchestra. Composto e diretto da Mons. Marco Frisina. Coro della Diocesi di Roma. Orchestra Fideles et Amati. Solista Paola Cecchi

di Michele Biki Panitti
Sabrina Cortese soprano
Chiara Osella contralto
Carlo di Cristoforo basso
Coro Accademia Vocale Romana con Ensemble Labyrinthus Vocum e Minima Vocale Ensemble
Direttore Lorenzo Macri

MERCOLEDÌ 05 LUGLIO
ore 21.00 - Chiesa di Santa Maria nuova
VISIONI NARRATIVE
Denis Paganì, pianoforte

GIOVEDÌ 06 LUGLIO
ore 21.00 - Chiesa di San Domenico
MISSA IN TEMPORAE BELLI
per soli, coro e orchestra
Maria Tomassi soprano
Valentina Pesciallo contralto
Alberto Marucci tenore
Stefano Fioravanti basso
Orchestra e Coro Melos Ensemble
Direttore Filippo Mancì
dalle 23.00 alle 06.00 - Duomo di Cortona
ADORAZIONE EUCHARISTICA

ore 23.45 - piazza del Comune
AFRICA LODA DIO
Concerto di musica africana con il Coro degli Angeli Universitari

ore 01.30 - Monastero di SS. Trinità
PREGHIERA DEL MATTUTINO

ore 03.00 - Chiesa di San Niccolò
ALL'ALBA SUONO PER TE, SIGNORE
Concerto di musica classica con Paolo Marchi (violino), Pietro Picone (oboe), Roberto Boarini (violoncello)

ore 05.00 - Eremita delle Celle
RICAMI DI LUCE
Concerto con Chiara Grillo

DOMENICA 09 LUGLIO
ore 11.00 - Duomo di Cortona
SANTA MESSA DI CONCLUSIONE DEL FESTIVAL
Presieduta da S.E. Mons. Riccardo Fontana. Anima il Coro della Diocesi di Roma

da pag. 1 **L'Archidado 2017 ai fratelli Ferranti**

2017 il rione di Santa Maria con 6 punti realizzati da Matteo Pelucchini e Andrea Petrucci.

Marco e Poggio, 2 da Santa Maria e 1 da San Vincenzo.

E' stata un'edizione come



Felicissimi e particolarmente emozionati i fratelli Ferranti autori della bella vittoria che hanno voluto dedicare al padre che per motivi di salute non ha potuto prendere parte alla manifestazione.

Marco Ferranti, che è anche presidente di Sant'Andrea ha voluto ringraziare pubblicamente il

sempre molto seguita e partecipata applaudita soprattutto dai turisti stranieri che in questo periodo affollano Cortona.

Oltre 200 i figuranti che fanno da degna cornice alla manifestazione. Un plauso al lavoro del gruppo storici e sbandieratori della città di Cortona che anno dopo



suo rione "un gruppo affiatato ricco di tanti giovani che ci sostengono".

L'edizione numero 24 della giostra segna anche un'importante novità nel regolamento che ha creato ulteriore suspense oltre a cambiare molte delle carte in tavola fino ad ora.

anno stanno dando prova di abilità e passione. Applausi per la loro esibizione in particolare durante la rievocazione del matrimonio storico tra la nobildonna senese Antonia Salimbeni e il rampollo cortonese Francesco Casali che viene riproposto in notturna la sera prima della giostra con la ba-



E' la variazione introdotta nell'ordine di tiro. Fino al 2016 era stabilita un'estrazione unica che veniva mantenuta per tutta la gara. Da quest'anno, invece, ad ogni turno di giostra l'estrazione viene ripetuta.

A premiare il rione vincitore c'erano l'onorevole aretino Marco Donati e Alessio Bandini rappresentante provinciale dei Gruppi storici della provincia di Arezzo.

Con questa vittoria il rione di Sant'Andrea rafforza il suo primato con 11 verrette d'oro (di queste 8 sono state conquistate da Marco Ferranti e 6 dal fratello Umberto), 6 sono quelle conquistate da Peccioverardi, 4 da San

lestra. Non solo giochi di bandiere, ma anche un suggestivo spettacolo con il fuoco ha allietato la serata.

Laura Lucente



Caro Amico ti scrivo ...

di Nicola Caldarone

Il nuovo Umanesimo di Papa Francesco

Caro prof. Caldarone,

in diverse occasioni lei ha richiamato l'attenzione dei lettori sul profondo decadimento dei costumi che caratterizza la nostra società. Purtroppo non è esente da certi comportamenti, che offendono la decenza, neppure la nostra comunità che si vorrebbe vedere più a misura d'uomo, disegnata con quei caratteri che gioverebbero alla civile convivenza e che si dovrebbero tradurre nella pratica del cordiale rispetto delle persone e delle cose che ci circondano e dei valori universali della solidarietà e dell'amicizia. Invece anche nel nostro piccolo mondo si coltivano ben altri atteggiamenti che si scontrano palesemente con quei principi che anche il nostro Papa ripropone con forza nei suoi frequenti interventi. E la politica che dovrebbe dare esempi di civile e serena convivenza è del tutto estranea a considerare e a praticare, oltre che l'attività amministrativa, anche un modo diverso, più umano di rapportarsi con la gente, ascoltando i suoi problemi con attenzione, disponibilità e cordialità. Se per caso, poi, si pensa di dare un consiglio ai suddetti amministratori per migliorare una determinata situazione o per contestare una discutibile decisione, è l'occasione per essere considerati nemici, con tutte le immaginabili conseguenze sul piano personale. Non sarebbe male che, oltre a rimarcare i fatti di casa nostra, il giornale si facesse carico ogni tanto di trattare questi argomenti di costume e invitasse tutti ma, in particolare, chi ha responsabilità pubbliche a partecipare alla vita di questa città, a quella di tutti i giorni e non solo agli avvenimenti che fanno rumore.

La ringrazio dell'attenzione e la saluto cordialmente.

Un abbonato che si firma

La società, grande o piccola che sia, può migliorare solo con il contributo di tutti. E chi ricopre incarichi pubblici deve, in particolare, avvertire l'obbligo di dare l'esempio. Non a caso Dante, nel canto XVI del Purgatorio, ritiene che proprio il cattivo esempio sia la causa principale del malessere sociale: "...la mala condotta ("il malgoverno", n.d.a.) è la cagion che il mondo ha fatto reo, e non che natura in voi sia corrotta". E a proposito del Papa, richiamato nella lettera, è di questi giorni un suo forte appello contro diffuse forme di corruzione che definisce "la peggiore piaga sociale", "un cancro che sta logorando le nostre vite". Ma ecco qualche passaggio del suo appello, più efficace di qualsiasi altro commento: "La persona corrotta non si rende conto che si sta costruendo, da se stessa, la propria catena. Un peccatore può chiedere perdono, un corrotto dimentica di chiederlo. Perché? Perché non ha più necessità di andare oltre, di cercare piste al di là di se stesso. È stanco ma sazio, pieno di sé. Così dobbiamo parlare di corruzione, denunciare i mali, mostrare la volontà di affermare la misericordia sulla grettezza, la curiosità e creatività sulla stanchezza rassegnata, la bellezza sul nulla. Dobbiamo diventare un movimento forte e costruttivo. Ecco il nuovo Umanesimo - continua il Papa - questo rinascimento, questa ricreazione contro la corruzione. Dobbiamo lavorare tutti insieme, cristiani, non cristiani per combattere questa forma di bestemmia, questo cancro che logora le nostre vite. E' urgente prenderne consapevolezza, e per questo ci vuole educazione e cultura umanistica, ci vuole spirito di collaborazione da parte di tutti secondo le proprie possibilità, i propri talenti, la propria creatività". E la corruzione non è soltanto quella delle "mazzette" milionarie, degli scandalosi vitalizi, è riscontrabile anche nei gesti quotidiani palesemente immorali, nell'uso delle raccomandazioni, in una sempre più diffusa e becera mentalità mafiosa. E il malcostume, la cattiva educazione purtroppo si annidano dappertutto, e anche dalle nostre parti, come ha ricordato in mio interlocutore, dove un Marcel diventa ogni villan che parteggiando viene e dove una sorta di apatia finisce per rendere cronici e accettabili comportamenti legati a quel sentire tipico di una comunità che ha perso il suo stile, il suo prestigio e l'esempio dei suoi uomini migliori. L'Umanesimo non è una torre d'avorio per intellettuali, ma il riconoscimento di valori eternamente umani che dicono ciò che dovremo essere, che insegnano ad acquistare dignità e a trasmetterla nel quotidiano incontro con il prossimo, così come raccomandano la nostra millenaria cultura e la nostra tradizione cristiana. Quest'ultima poi è spesso confusa e, peggio ancora, barattata con la pratica ipocrita della domenicale Messa. Già ne "La Cortona convertita" del 1677, il frate Francesco Maria Moneti lanciò i suoi pesanti strali contro la folla degli ipocriti: "Vanno a sentir Messa e i Vespri in Chiesa/ con mente dal Ciel sempre divisa...".

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza



La corruzione è una nemica della Repubblica. E i corrotti devono essere colpiti senza nessuna attenuante, senza nessuna pietà. E dare la solidarietà, per ragioni di amicizia o di partito, significa diventare complici di questi corrotti. **Sandro Pertini** Dal discorso di fine anno 1979 di Sandro Pertini (1896-1990), esponente del PSI e settimo Presidente della Repubblica Italiana, in carica dal 1978 al 1985,

La Corale interculturale Siyahmba si esibisce a Sant'Eusebio

Sabato 10 Giugno alla Pieve di Sant'Eusebio (Cortona) nell'ambito della conferenza organizzata da Lions Club Cortona Corito Clans in collaborazione con il Consiglio Parrocchiale Unitario Val di Loreto sul tema "Strade, Insediamenti e Pievi tra alto e basso medioevo",

la Corale Siyahmba diretta da don Sévère Boukaka ha eseguito alcuni canti per allietare l'evento.

Si tratta di un coro polifonico del Vicariato di Cortona con sede nella Pieve di Sant'Eusebio composto da venticinque membri provenienti dai comuni di Cortona e Castiglione del Lago.

Gruppo canoro interculturale, canta il genere classico della chiesa Romana con preferenza per il gospel sudafricano e lo spiritual afro americano, partecipando alle rassegne corali organizzate in tutta la Valdichiana.

All'evento del 10 giugno, organizzato per celebrare il primo anniversario della riapertura della vecchia Pieve, il coro ha eseguito quattro brani.

Il primo è un canto che mette in risalto il compito del discepolo di annunciare il Vangelo di pace e di salvezza a tutti i popoli della terra, composto dal sacerdote francese della Congregazione dello Spirito Santo padre Lucien Deiss, e che il coro ha voluto dedicare a Sant'Eusebio di Vercelli Vescovo, patrono della Pieve, e che si intitola "Quanto sono belli sulla montagna".

Il secondo brano è un inno mariano scritto da Johannes Schweitzer, maestro di Cappella a Friburgo dal 1869 al 1882 dal titolo "Sancta Maria".

Il terzo canto è stato tratto dal Salmo in cui gli ebrei, esuli in Babilonia, vivono innalzano al Signore il loro inno di lode perché sul fiume di Babilonia dove erano seduti e piangenti, Egli ha sentito le loro grida ed ha cancellato le loro lacrime. È un canto gospel sudafricano nella lingua del popolo Zulu intitolato "Em-lanjani", così come pure il brano "Siyahmba", che significa "camminiamo nella luce di Dio", divenuto il cavallo di battaglia del coro e dal quale ha preso il nome.

Fondatore e Maestro del coro è Don Sévère Boukaka, vicario parrocchiale di Sant'Eusebio, che con passione e professionalità si dedica agli arrangiamenti vocali e alla scrittura delle partiture. Organista della corale è il M° Marco Panchini, uno dei più conosciuti e stimati del nostro territorio.

Antonio Aceti

La donna nella società del basso Medioevo

Un binomio ancora da scoprire, quello tra donne e società nel Medioevo, così come emerso dalla conferenza di venerdì 9 giugno nella sala consiliare di Cortona.

Il secondo appuntamento del ciclo "I cantieri dell'Archidado", tenuto dal prof. Franco Franceschi, docente di Storia medievale all'Università di Siena, ha avuto come tema "Creata a immagine dell'uomo": la donna nella società del basso Medioevo" e ha visto la partecipazione del dott. Simone Allegria dell'Università di Siena, Albano Ricci Assessore alla Cultura, il Presidente del Consiglio dei Terzieri di Cortona, Riccardo Tacconi, e Alessio Bandini, rappresentante provinciale dei Gruppi storici della provincia di Arezzo.

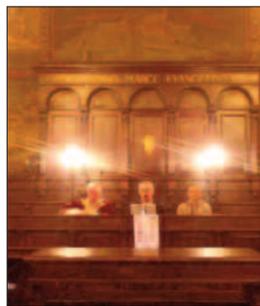
A una prima analisi, la collocazione della donna nel panorama sociale del Medioevo risponde a connotati di subalternità: per i religiosi la donna è "una creatura minore e l'anima entra nel corpo con quarantadue minuti di ritardo"; per Leon Battista Alberti la donna va scelta da giovane, così da assicurarsi una degna progenie; per la morale comune "chi toglie (genera) donna vuol dannarsi", considerato l'elevato costo della dote.

Un tentativo di elevare il rango della donna va ascritto a Matteo Palmieri che in Della vita civile scrive "sarà obbligato il marito alla moglie e la moglie al marito", ma poi aggiunge che "la massima guardia sarà della donna", ammettendo in maniera implicita la doverosa devozione della donna nei confronti del marito.

Argomento, questo, centrale nel Diritto, tanto che lo "jus corrigendi" legifera che è lecito picchiare la consorte purché per cose gravi e comunque mai a sangue.

Lo statuto della condizione femminile lascia emergere l'ambi-

valenza tra una dimensione pubblica della donna improntata alla discrezione e una privata, dove il lavoro femminile rurale e familiare è visto come un'alternativa efficace ai costi dell'artigianato organizzato urbano.



Così a Firenze, nell'Arte della lana e nell'Arte della seta, si trova una significativa percentuale di "maestre" tessitrici, mentre dall'u-

niversità di Bologna si ha addirittura notizia di una docente di legge, Novella D'Andrea, cui, era imposto un velo per non destare peccaminosi desideri negli studenti. Se il legame tra "famiglia, mercato e matrimonio" per Franceschi è chiaro in tutta la gamma delle sue ambivalenze, un valore aggiunto è offerto dalla terminologia: il nome 'balia' viene declinato al maschile per indicare il marito della donna.

Un dato a favore della donna, a nostro parere. Perché, per quanto il vocabolo alluda alla supremazia maschile nella sfera sociale, potrebbe alludere a un primo tentativo di riconoscimento del ruolo della femina. Cammino ancora lungo e impervio, concludono i relatori. Ma non per questo meno interessante.

E.V.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra



Chiesa di Cristo Re a Camucia

di Olimpia Bruni

Camucia è un piccolo e sviluppato paese distante meno di cinque chilometri dal centro di Cortona. Proprio lungo la Umbro-Casentinese, che taglia Camucia, troviamo la chiesa di Cristo Re. Di recente costruzione, si trova alla fine del Viale della Stazione, in posizione rialzata rispetto al piano della strada.

Un tempo qui esisteva l'oratorio di San Lazzaro che, come ci dice don Bruno Frescucci, ospitava nel 1390 infetti e lebbrosi, e che si è mantenuto fino alla costruzione di questa nuova chiesa.

Il vescovo dell'epoca Riccardo Carlesi, dopo cinque mesi dal suo ingresso nella Diocesi di Cortona avvenuto il 24 Febbraio 1924, vi destinò il giovane sacerdote don Brunetto Massarelli. Mancava però una chiesa dove poter rimanere in modo permanente perché esisteva solo la piccola chiesetta di San Lazzaro, angusta e malandata a tal punto da non poter essere nemmeno restaurata. Si costituì allora un Comitato per erigerne una nuova e, proprio nella chiesetta di San Lazzaro, vi fu la prima riunione il 5 Settembre 1924. Il presidente era Silvio Minozzi, il segretario Primo Turini; Tommaso Polezzi era il cassiere mentre Raffaele Ferranti, Giuseppe Presenti, Pio Ceccarelli, Tommaso Burbi, Livio Zampagni, Francesco Burbi, Silvio Migliacci e Quirino Gazzini erano i consiglieri.

Questi cognomi oggi rivivono nei figli e nei nipoti, cognomi ricchi di storia. In seguito, il presidente Minozzi uscì dal comitato, sostituito da Giosuè Crivelli che scelse come segretario proprio don Brunetto Massarelli, futuro parroco. Non fu facile trovare il terreno idoneo alla costruzione ma, il 16 Novembre 1926 si riuscì ad acquistare all'asta un appezzamento di fronte al Viale della Stazione, proprio al centro del paese, dove erano situati due capannoni adibiti alla lavorazione del legno e del ferro. I componenti del comitato promotore firmarono unitamente una cambiale di lire 170.000 presso la Cassa di Risparmio di Cortona a beneficio della chiesa in costruzione.

Il progetto dei lavori fu affidato all'architetto Lamberto Furioli di San Giovanni Valdarno (1881-1971). La prima pietra fu posta il 2 Febbraio 1927. Tale pietra, come si evince dal libro di Guido Materazzi, da cui ho tratto notizie preziose, fu preparata dallo scarpellino Carlo Massarelli, padre del primo parroco don Brunetto.

Lavorando con sacrificio e fatica portò a compimento i lavori e, dopo aver assistito all'inaugurazione del nuovo edificio religioso, Massarelli morì.

Il figlio, don Brunetto, celebrò così il primo funerale nella nuova chiesa, a pochi mesi dall'apertura al culto. Era il 10 maggio 1931.



Chiesa di Cristo Re, Camucia (Foto di Alvaro Ceccarelli)

La Fondazione "N. Settembrini" e il Premio "P. Pancrazi" a Mario Tozzi la VI Edizione del 2017



La Fondazione "Nicodemo Settembrini Cortona" ha scelto il personaggio del 2017 per l'assegnazione del Premio "P. Pancrazi". Il Premio è riservato a personaggi del nostro tempo che, con il loro impegno e con la produzione di opere, servizi giornalistici, apparsi su carta stampata o sul piccolo schermo, abbiano promosso "La Tutela e la Valorizzazione dell'Ambiente e del Paesaggio".

Una Giuria di esperti, nominata dalla Fondazione, ha deciso all'unanimità di premiare, per l'edizione del 2017 il dott. Mario Tozzi, per la passione, il costante impegno giornalistico e per le pubblicazioni, orientate alla difesa e alla valorizzazione della natura e del suo habitat. Mario Tozzi è un geologo, divulgatore scientifico e saggista italiano, noto anche come autore e personaggio televisivo.

È attualmente primo ricercatore presso il Consiglio Nazionale

delle Ricerche e si occupa dell'evoluzione geologica del Mediterraneo centro-orientale.

È responsabile per la divulgazione della Federazione Italiana Scienze della Terra. Dal 2006 al 2011 ha presieduto l'Ente Parco nazionale Arcipelago Toscano, mentre dal 2013 è commissario del Parco regionale dell'Appia antica.



È membro del consiglio scientifico del WWF. Per la televisione ha partecipato e condotto programmi di divulgazione scientifica come *La gaia scienza*, *Atlantide*, *Storie di uomini e di mondi*.

La cerimonia di premiazione è fissata per il pomeriggio di sabato, 14 ottobre 2017 presso il teatro "Luca Signorelli" di Cortona.

Prove di Galateo

Difetti e difettucci della vita quotidiana
di Nicola Caldarone

Educare alla gratitudine

Le difficili condizioni, nelle quali viviamo oggi e che fanno registrare, con sempre maggiore frequenza, disinvolti comportamenti di assoluta volgarità e rozzezza morale, rendono pressoché impercettibile la presenza di persone ben disposte ad esprimere educazione e gratitudine con parole o gesti. Ne è capace solo chi è umile, chi sa che la propria vita è inscindibilmente legata a quella degli altri. Cicerone affermava che "la gratitudine è non solo la più grande delle virtù, ma la madre di tutte le altre", perché da essa dipende la possibilità di cambiare il modo di agire del mondo insieme agli altri. Praticare la gratitudine è la strada certa per imparare a riconoscere quotidianamente, pur in mezzo alle avversità, le piccole cose di cui essere grati. Ma nelle difficili condizioni ricordate il *mantra* collettivo è quello dell'*homo homini lupus*. La cortesia, la gentilezza, il sorriso, l'attenzione benevola che, per sua natura, l'essere umano è sempre stato in grado di elargire ai suoi simili, sono stati spazzati via in un paio di generazioni, lasciando al loro posto forme esasperate di egoismo e di cinica condotta quotidiana, che di

umano hanno davvero poco. Ma si potrà obiettare e dire che, in una realtà così ridotta come la nostra, dove ci si conosce tutti, non è il caso di parlare di atteggiamenti ostili, di segnali di freddezza e di indifferenza. Sarà! Ma, nonostante le immancabili eccezioni, per fortuna ancora in circolazione, fatte di persone dotate di simpatia caratteriale, di modi di fare improntati alla cordialità e al rispetto, la maggior parte purtroppo vive in una dimensione lontana dalle norme del più elementare Galateo: è gente che, pur di non ricambiare il tuo saluto, fa finta di telefonare; sono giovani che, dimentichi dei benefici e delle cortezze ricevuti sui banchi del liceo, evitano di incrociare lo sguardo del loro insegnante; ci sono poi gli opportunisti che vivono circondati da se stessi e che, per calcolo, si ricordano dell'esistenza del prossimo per meglio organizzare e tutelare i propri interessi. Che squallore!

E dire che sarebbe di grande convenienza e di sollievo per tutti uscire di casa con la coscienza in pace e con la speranza di potere incontrare e salutare con il sorriso qualcuno!



CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

CEDESI
immobile artigianale, ampi spazi
interni ed esterni.
Cortona loc. Ossaia-Castagno.
Trattativa privata.
Facilitazioni di pagamento.
Per informazioni 335-76.81.280

Cortona e Garibaldi

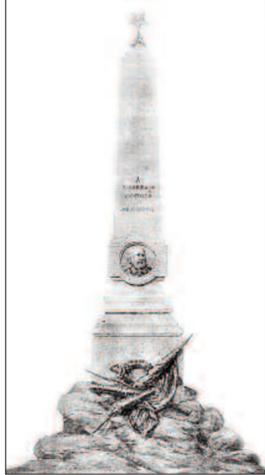
Nel 2011 ci sono stati ovunque grandi festeggiamenti per il centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia e dal 2015 a tutto il prossimo anno analoghe iniziative per il centenario della Grande Guerra.

Quindi, in tema di ricorrenze mi sembra giusto da parte del nostro giornale ricordare brevemente anche Giuseppe Garibaldi, visto che da poco è trascorso il 2 giugno, giorno della sua scomparsa avvenuta a Caprera nel 1882 e che il prossimo 4 luglio saranno trascorsi 210 anni dalla sua nascita. In Francia, la nazione che più ha odiato e combattuto, ce lo invidiano ancora e farebbero di tutto per traslare la sua salma da Caprera a Parigi per rendergli i dovuti onori.

Garibaldi, infatti, terminò la sua carriera militare proprio al servizio della Repubblica francese, ormai invalido e costretto su una carrozzina da battaglia, combattendo nella guerra franco-prussiana del 1870 e riportando anche lì importanti vittorie. Un personaggio davvero difficile da trattare, controverso, che si può odiare o amare, ma che rimane comunque straordinario. A oltre due secoli dalla sua nascita lo accompagna ancora la leggenda, che talvolta rischia di renderlo quasi mitologico, insieme a una pesante retorica risorgimentale che ce l'ha consegnato in pessime condizioni. Quel-

intellettuale, però ce ne fu sempre molto di popolo ad acclamarlo, ovunque.

A differenza degli altri interpreti di quell'epopea, fu già un mito in vita e seppe gestire il suo personaggio sapientemente, grazie alle sollecite attenzioni di giornalisti, romanzieri, politici, massoni,



Il monumento in un disegno all'epoca dell'inaugurazione (Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona).

ammiratori e ammiratrici, che dopo il suo ritorno dall'America ne scrissero e santificò la vita e le imprese. A conclusione dell'Unità nazionale, come poi accadde dopo la Grande Guerra, si assisté alla 'monumentalizzazione' di tutto il Paese: in ogni piazza, via

che il presidio granducale di Arezzo aveva invocato l'aiuto austriaco: tre compagnie s'erano mosse da Cortona, ma urtatesi in un drappello di cavalleria garibaldina, erano subito retrocesse.

Da Foiano Garibaldi si portava a Castiglion Fiorentino [...] Il 22 luglio si poneva in marcia verso Arezzo [...] Ma qui trovava le porte sbarrate".

Stessa accoglienza quindi ricevette ad Arezzo, così che agli aretini ci accomuna un odioso primato, unici in tutta la Toscana a non aver accolto Garibaldi in un momento di grande difficoltà. Comunque, nonostante l'incresciosa circostanza, i nostri avi non si persero d'animo e subito dopo la morte dell'Eroe nel 1883 decisero di dedicargli un monumento.

Occorsero undici lunghi anni tra litigi e comitati vari, ma finalmente domenica 3 giugno 1894 la città di Cortona inaugurò il monumento "in onore del Grande Campione della Libertà".

Il Generale Giuseppe Garibaldi". Già dalla sera precedente i preparativi erano stati febbrili, tanto che lo scultore Ferrari si era occupato personalmente degli ultimi ritocchi e una speciale illuminazione era stata allestita dalla ditta Fanfani di Città di Castello: "Di grande effetto e di buon gusto la magnifica illuminazione di Via Nazionale, consistente in grandi variopinti ventagli con tralci di lumi.

Quella del Piazzale Garibaldi è pure bellissima. Intorno al circuito s'innalzano stemmi delle città d'Italia e per lungo, dalla fine del Borgo S. Domenico al principio di Via Nazionale, le bandiere colle armi delle città Toscane".

La mattina del 3 giugno, dopo che il sindaco ebbe accolto le autorità nel palazzo comunale, alle 11 un lunghissimo corteo partì da Porta Colonia verso Piazzale Garibaldi al suono della Banda di Perugia: Carabinieri a cavallo, Pompieri, Guardie comunali, Combattenti, Reduci garibaldini e una moltitudine di cortonesi sfilarono per le vie cittadine sotto una

fitta pioggia variopinta e profumata perché "le signore dalle finestre gettavano fiori".

Alle 11,15 il corteo giunse in Carbonaia e il gigantesco lenzuolo che nascondeva il candido obelisco venne fatto scivolare, svelando finalmente alla folla il monumento tanto desiderato: "Applausi e grida di eviva risuonavano dattorno.

La folla che si pigiava nelle adiacenze del piazzale ruppe i cordoni ed entrò nel recinto". Dopo le orazioni di Ferdinando Magni, presidente dei Reduci dalle Patrie Battaglie e Fratellanza Militare e del Comitato Direttivo, e delle altre personalità intervenute, furono deposte numerose corone di fiori, tra cui una in metallo offerta dai velocipedisti di Perugia.

La cerimonia terminò con il ritorno del corteo in Piazza Vittorio Emanuele accompagnato dalle note dell'inno di Garibaldi.

Alle 13, nelle vaste sale di Palazzo Casali per l'occasione adorne di fiori e bandiere, venne allestito un sontuoso banchetto dove trovarono posto oltre 250 commensali.

Dunque, fu scelto uno spazio veramente adatto per erigere un monumento, per tanti motivi, centralità, bellezza del luogo e del panorama, visibilità, ma soprattutto perché custode del nostro 'Genius Loci', che nel corso dei secoli ha potuto osservare eventi bellici straordinari: dagli Etruschi alla vittoria di Annibale, dalle feroci invasioni dei barbari alle lotte medievali, dall'invasione napoleonica alla restaurazione, fino al passaggio del fronte dell'ultima Guerra Mondiale.

E voglio aggiungere anche il rapporto personale che ho fin dall'infanzia con quel monumento, perché dalla finestra della mia camera, per una felice congiuntura geometrica, quando guardo verso Carbonaia vedo in primo piano il medaglione con il volto di Garibaldi che mi rimanda uno sguardo sincero, sicuro, onesto e non nascondo che mi emoziona sempre.

Mario Parigi

La Valdichiana protagonista ad Arezzo

Sabato 20 Maggio si è svolto al Palazzo della Provincia di Arezzo un evento d'eccezione. Una giornata organizzata per far vivere in anteprima "il sogno" del wedding perfetto, una dimostrazione di come la nostra terra può ospitare matrimoni di gran classe realizzati in location da sogno. Buona cucina, buon vino, musica e abiti di alta sartoria per il "giorno perfetto", indimenticabile. L'evento ha preso il via alle 15,00 nel Salone dei Grandi con il saluto delle autorità, una conferenza stampa per presentare il progetto e la premiazione di alcuni degli ospiti presenti.

nese "Le Contesse", ottimi vini de "Il Falconiere" di Cortona (1 Stella Michelin) e un corner con i musicisti per un gradevole sottofondo, hanno completato il quadro.

Due teche hanno ospitato un'esposizione dell'arte orafa aretina. Le fedi nuziali di Uno A Erre e la collezione personale di "fedi chianine" di Olimpia Bruni, (autrice dell'omonimo libro), anelli di tradizione popolare in una suggestiva contrapposizione tra antico e moderno.

Presenti all'evento l'Onorevole Marco Donati, il Presidente della Provincia Roberto Vasai, Beppe



Olimpia Bruni, Roberto Vasai, Alessandro Safina, Marco Donati

Alle 17.00 il party nell'Atrio d'Onore dove, su un tavolo al centro della sala, è stata allestita una meravigliosa installazione in metallo con riferimento cromatico ai colori dorati (richiamando il tema "Arezzo, città dell'oro") realizzata da Luisa Bisaccioni maestro artigiano; un tavolo imbandito a festa al quale erano seduti donne e uomini con abiti da cerimonia realizzati da Carlo Donati della "Sartoria Donati" e da Anna Matucci di "Anthea Spouse". Un buffet offerto dal ristorante corto-

Angiolini (Sugar) art director di "OroArezzo" ed il tenore di fama internazionale Alessandro Safina. L'evento, organizzato da "Ombra Eventi" di Arezzo, ha avuto lo scopo di esaltare le risorse territoriali, enogastronomiche, storico/artistiche, culturali ed artigianali al servizio del wedding. Agenzie specializzate offriranno pacchetti per favorire l'incoming di stranieri, in particolare, clienti e ospiti nel nostro territorio, con riferimento ad un target medio/alto.

Antonio Aceti



Camucia, primi anni '60. Incrocio sulla SS71 (Collezione Giorgio Billi)



Camucia, 2017. Rotatoria sulla SR71



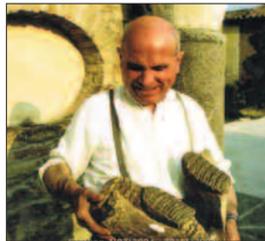
Carbonaia prima del 1894 (Fondo fotografico Accademia Etrusca di Cortona)

la retorica fu allora necessaria, occorreva costruire una nazione su solidi pilastri, visto che non c'era stato un momento fondante come una vera rivoluzione o una guerra di liberazione e tra tutti i protagonisti del Risorgimento, non la diplomazia sabauda né l'algido rigore intellettuale di Mazzini, ma solo Garibaldi è stato veramente popolare. Gran parte dei suoi volontari era si costituita da

e municipio d'Italia si eressero monumenti, furono inaugurate lapidi, epigrafi, si dedicarono scuole, edifici pubblici e circoli privati agli eroi del Risorgimento, soprattutto a Garibaldi.

Neppure Cortona sfuggì a questo fenomeno, ma sorse un problema: qui l'Eroe non c'era mai stato! Infatti, nell'estate del 1849, dopo il triste epilogo della Repubblica Romana e durante la rocambolesca fuga con il suo piccolo esercito superstiti e l'inseparabile Anita (che dopo pochi giorni sarebbe morta nelle paludi dele Romagne), i cortonesi gli puntarono contro i cannoni, gli stessi che adesso fanno bella mostra nel monumento a lui dedicato nell'omonima piazza, impedendogli di entrare in città per una breve sosta. "Il 21 luglio a notte Garibaldi lasciava Torrita, e piegava a destra e tornava nella valle di Chiana, a Foiano. Qui apprendeva

Don Sante Felici custode della lingua cortonese



Nel mese di iniziative che la regione Toscana dedica tradizionalmente all'archeologia Cortona ha sempre riservato una giornata al ricordo di don Sante Felici - l'ultimo vero abate di Farneta - e della sua multiforme personalità. Dopo aver indagato i molti aspetti del don Sante paleontologo e scavatore di preistorici fossili nelle colline del Chiucio, l'Associazione nata per preservare la sua eredità culturale, ha deciso che il 40° anniversario esatto (luglio 1977) della pubblicazione di "Sapienza popolare in Valdichiana - parole e cose che scompaiono", quasi impongono di, finalmente, rendere omaggio al formidabile rubricatore della lingua cortonese che, col suo "Vocabolario", ha consegnato per sempre, agli studiosi e ai suoi conterranei, un patrimonio lessicale impen-

te, puntuale e preziosissimo. Egli non osò definire il suo idioma materno dialetto, chianino o chianajolo non importa, ma solo lingua, e lingua cortonese, vedendo in esso una ricchezza e una dignità che la sua storia personale di bambino nato in campagna da genitori contadini non poteva ignorare, né voleva dimenticare.

Il prossimo 14 luglio alle ore 18 nel salone dell'Hotel Farneta la professoressa Silvia Calamai, docente di linguistica generale e glottologia all'università di Siena/Arezzo, parlerà sul tema "Don Sante Felici cultore del dialetto chianino", un titolo che parrebbe contraddire quanto espresso sopra ma che è piuttosto una semplice e inevitabile concessione alla rapidità di comunicazione. Seguirà, sempre all'Hotel, una cena con ricette che si usavano ai tempi delle battiture sull'aia, prima fra tutte l'ocio arrosto.

Nello spazio di tempo fra le varie portate Rolando Bietolini e Carlo Roccanti leggeranno poesie e aneddoti in dialetto tratti da don Sante, Marangelone e altri autori.

Per la cena è obbligatoria la prenotazione al numero 0575-61.02.41.

Alvaro Ceccarelli

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Un grande cortonese Edoardo Mirri

La vita è questione di accenti. Un apostrofo tra gioventù e maturità. Una parola scandita dalla quiete o dalla tempesta. Un ritmo o una sua assenza. Lo sapeva bene Edoardo Mirri, Presidente del Consiglio dei Proibiviri della Misericordia, laureato in filosofia all'Università di Firenze, direttore della Biblioteca di Arezzo, libero docente di Filosofia teoretica, professore incaricato di Storia della filosofia mo-

derna e contemporanea all'Università di Perugia, poi ordinario di Filosofia teoretica e persino preside della facoltà di Scienze della formazione.

Lo sapeva bene e lo ha testimoniato con l'impegno nel sociale, la discrezione, l'eleganza. Con una vita accesa di rispetto in tutte le sue declinazioni: rispetto per l'arte, la storia, la cultura. Sulle questioni più rilevanti Mirri ha consultato Hegel, interrogato

Schopenhauer, intervistato Nietzsche e Heidegger.

Per le questioni minori si è confrontato e donato a chiunque, con pari stima e riguardo. Ha contribuito alla fama dell'Accademia Etrusca di cui era presidente onorario, ideato progetti, promosso iniziative e, soprattutto, ha lasciato un'impronta. D'altronde, anche quando le persone emblematiche se ne vanno, ne vivi la lezione. Allora capisci che questo è il senso dell'esistenza: i pennini d'oro trovano sempre fogli nuovi. L'incontro con la moglie Marezia è stato un momento significativo nell'esistenza di Mirri, un incontro con se stesso.

A questo punto vorrei sapere cosa siamo noi stessi, quale forza derubi la nostra prima luce e prospettati il mezzogiorno spingendoci a passare inconsapevoli sull'oggi.

Ma forse questo è semplicemente quanto avvenuto con Marezia: si sono trovati. Hanno annullato distanze. Diluito problemi. Non c'è bisogno di essere luogo per perdersi, né tempo per conoscere l'attesa e tra Edoardo e la

moglie è bastato uno sguardo perché la grazia di un giorno intrattenesse decenni.

Difficoltà nella vita di Mirri? Di sicuro ce ne sono state. Di certo il professore avrà affrontato i suoi draghi, temuto la tempesta, desiderato la pace. Ma l'errore è non aver tentato se potevi. Non aver indossato preghiere se volevi tabernacoli. Ed è questo che l'esistenza di Edoardo ha distillato: innamorarsi della nascita, colorare il transito. Perché, se la forza del fiume sconvolge, la crudeltà degli argini impressiona. Mirri ha assaggiato la vita, la sua pienezza, il suo scompiglio. Con i suoi anni ha determinato un parametro, ha raggiunto una vetta e mostrato che è il cammino a rendere speciale l'arrivo. Non esistono scorciatoie per i viaggi importanti, ce lo ha additato.

E sì: la vita è questione di accenti. Nel senso che ti perdono, professore, ti abbiamo perso. Ma, per tutte le volte in cui non ti abbiamo espresso il nostro affetto, ti chiediamo perdono.

E.V.

Dal palcoscenico del "Piccolo Teatro Città di Cortona"

Amor semper... perinde ac cadaver

Il Piccolo Teatro della Città di Cortona nella commemorazione di uno dei suoi associati che si distingue per attaccamento e capacità nella nobile arte teatrale, prematuramente scomparso, l'amico Marco Nocchia, si è reso artefice di una iniziativa encomiabile che ha visto l'impegno di ben 15 associati nella realizzazione di uno spettacolo conclusivo della serie di incontri di teatro denominata appunto "Viviamo con Marco Nocchia".

Quello che modestamente dal regista Vito Amedeo Cozzi Lepri è stato pubblicizzato come "saggio finale", ma che in effetti è stata veramente una mirabile opera teatrale, ha per titolo "Amor semper... perinde ac cadaver", un titolo sicuramente ai più poco comprensibile, volutamente scelto per colpire l'attenzione e soprattutto invitare il pubblico ad impegnarsi a cercarne la spiegazione, quasi a farlo entrare nell'azione come ulteriore interprete.

Tanto più che in una traduzione affrettata e piuttosto diffusa (l'amor semper è da tutti comprensibilissimo) il 'perinde ac cadaver' non stava a significare 'fino a diventare cadavere', ma voleva intendere, come si comprenderà meglio tra poco, che il testo, in origine locuzione gesuitica, poteva ed era stato plasmato con la stessa facilità con cui un corpo morto si può trattare, obbedendo alla volontà e alla scelta del superiore, che nel nostro caso era costituito dall'intera compagnia, impegnata sulla base di un canovaccio di fondo, la vicenda di Giulietta e Romeo, a comporre quasi idea dopo idea, battuta dopo battuta l'intero copione da rappresentare.

L'iniziativa si è realizzata venerdì 26 maggio nel Teatro del Seminario, piacevolmente ristrutturato a nuovo, divisa in due tempi, Amor semper, e perinde ac cada-

ver, da un'idea di Ferdinando Fanfani e di Vito Amedeo Cozzi Lepri, che ha curato in modo ineccepibile come sempre la regia.

Per costituzione non sono uso al facile applauso incondizionato e livellatore, ma questa è una di quelle volte in cui, ovviamente con le inevitabili differenziazioni, determinate anche dalla parte, mi sento di dover dire che tutti, dico tutti sono stati meravigliosi interpreti dei personaggi rappresentati,



da meritarsi un Grazie sincero di aver fatto trascorrere agli spettatori un'ora e mezza di godibilissimo entusiasmo. E pensare che ci sono iniziative a livello locale, spesso barbose e inconcludenti, non si sa come e perché offerte a caval donato!

Attendiamo con fiduciosa speranza che lo spettacolo sia replicato e in tale occasione la recensione critica sarà più dettagliata, magari affidata a mani più esperte delle mie.

Voglio solo invitare tutti, comprese le istituzioni, a partecipare allora a questo meraviglioso pezzo di grande teatro, sì da poter dire 'io c'era', l'ho visto, ho apprezzato, e mi sono veramente divertito.

Rolando Bietolini

Chiare fresche e dolci acque....

Possiamo scomodare Petrarca e il suo Canzoniere poiché in questi mesi lo scorrere dei nostri fiumi e torrenti, il fresco rumore delle acque, è dav-

dal 1800: la statistica meteo calcola per la Regione Toscana un drammatico -50% in ordine al calo delle precipitazioni contrapposto al surplus termico che ha fatto schizzare la colonnina su



Fiume Esse prossimità Camucia

vero diventato un ricordo da immaginare: gli alvei sono asciutti da settimane e biancheggiano come sentieri sabbiosi tra la vegetazione ancora fitta che li ha in parte ricoperti. Emergono pietre, massi e molti rifiuti abbandonati, antico

gradi estivi già ad aprile.

Gravi i danni all'agricoltura, in pericolo i raccolti, alcuni in parte già compromessi, e questo soprattutto nel Centro Italia, tant'è che sia la Toscana che l'Emilia Romagna hanno già dichiarato lo



Ponte di Ricciole

stato di emergenza idrica. Abbiamo documentato lo stato di alcuni fiumi e torrenti del territorio fotografandone i corsi asciutti: l'Esse vicino a Camucia, l'Essolina presso S. Angelo ed il rio di Loreto al passaggio del Sodo. L'unica gora stagnante è proprio sotto a questo ponte, inatteso e su-

stato di emergenza idrica.

stato di emergenza idrica. Abbiamo documentato lo stato di alcuni fiumi e torrenti del territorio fotografandone i corsi asciutti: l'Esse vicino a Camucia, l'Essolina presso S. Angelo ed il rio di Loreto al passaggio del Sodo. L'unica gora stagnante è proprio sotto a questo ponte, inatteso e su-



Rio di Loreto

perstite segnale di acqua tra tutti i corsi visionati.

Queste condizioni di siccità di solito si presentavano nei mesi centrali dell'estate, agosto in particolare, mentre quest'anno sono tali dal mese di maggio ed in certi casi, ovvero per i torrenti più piccoli, anche da aprile.

Isabella Bietolini



INFERMIERE A DOMICILIO
Antonio Vinerbi

+39 338 29 85 760

A domicilio:
- prevenzione
- cure infermieristiche
- assistenza domiciliare
- riabilitazione

infermieriadomiciliare.com



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Brevi dal territorio
a cura di Laura Lucente

10 giugno - Foiano della Chiana

Padre e figlia in manette per droga. I carabinieri del nucleo operativo e radio mobile della compagnia di Cortona li hanno arrestati in flagranza con l'accusa di "detenzione ai fini di spaccio di sostanze". Si tratta di B.L. di 55 anni residente a Foiano della Chiana già con precedenti penali e sua figlia B.A. studentessa. I carabinieri, coadiuvati dall'unità cinofila del nucleo CC di Pisa San Rossore, hanno dato esecuzione ad un decreto di perquisizione locale emesso dalla Procura della Repubblica di Arezzo.

Nella casa dove vivevano i due hanno rinvenuto, all'interno di un container per uso trasporto che si trovava nel giardino della loro abitazione, 26 piante invasate di "marijuana" con fluorescenza attiva, 7,734 kg lordi (peso comprensivo di contenitori) di marijuana già essiccata; 92 grammi di sostanza stupefacente di hashish; 3 lampade alogene, 2 essiccatori elettrici e 1 una miniserra.

Tutta la sostanza stupefacente è stata sequestrata.

Gli arrestati, concluse le formalità di rito, sono stati rimessi in libertà come disposto da Magistrato di turno.

14 giugno - Castiglion Fiorentino

I carabinieri di Castiglion Fiorentino hanno arrestato in flagranza di reato di evasione e furto una 26 enne C. E. CL. le iniziali, attualmente in regime di arresti domiciliari.

I carabinieri, durante un controllo del territorio, l'hanno rintracciata e riportata a casa da cui si era allontanata. Successivamente la ragazza è stata rintracciata al supermercato "Coop" di Castiglion Fiorentino ed è stata trovata in possesso di refurtiva alimentare dal valore euro 100,00.

La ragazza è finita in carcere a Sollicciano.

17 giugno - Cortona

Due sono gli spacciatori arrestati dai militari della Compagnia di Cortona in due distinte operazioni portate a termine dai carabinieri delle stazioni di Castiglion Fiorentino e Cortona che hanno sequestrato anche diverse dosi di sostanze stupefacenti.

Nella prima, a Castiglion Fiorentino, i militari della stazione, coadiuvati da unità cinofila nucleo di Firenze e da militari stazione di Palazzo del Pero, hanno arrestato in flagranza di reato M. G. CL. di 28 anni, residente in una frazione di Palazzo del Pero e già con precedenti penali.

I militari a conclusione delle attività di indagine, hanno eseguito una perquisizione domiciliare autorizzata dall'autorità giudiziaria trovando e sequestrando nell'abitazione del 28enne: gr. 74,45 di marijuana custodita interno in 2 barattoli e 1 bilancino precisione. La seconda operazione ha visto protagonisti i militari della stazione di Cortona che coadiuvati da unità cinofila nucleo cinofili Cc Firenze, hanno arrestato in flagranza di reato I. A. nato in Bangladesh di 21 anni anch'esso con precedenti penali. I militari hanno perquisito la sua abitazione trovando e sequestrando: gr. 13 di marijuana suddivisa in più involucri; gr. 1 di cocaina; gr. 1 di eroina; gr. 1 di hashish; una somma di denaro contante euro 9.525,00, probabile provento di spaccio. Lo stupefacente e il denaro rinvenuti, sono stati sequestrati.

23 giugno - Montevarchi

I Carabinieri Forestale del Gruppo Procura di Arezzo, in collaborazione con il Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale e le Stazioni di Carabinieri Forestale di Montevarchi e Monte San Savino, hanno sequestrato a Montevarchi in loc. Levane una pista da motocross, della lunghezza di 1500 metri, realizzata in assenza di qualsiasi autorizzazione nell'area demaniale del Torrente Ambra. Il responsabile dell'abuso è stato individuato. Si tratta di un cittadino valdarnese socio di una impresa operante nel settore sportivo. Sia la sua abitazione che la sede della Società sportiva sono state soggette a perquisizione da parte dei Carabinieri Forestali.

Il provvedimento di sequestro è stato disposto dal GIP dott. Piernigiorgio Ponticelli, che ha riconosciuto come la realizzazione della pista abusiva sia avvenuta violando numerosi articoli del Codice Penale. La pista interessa infatti per il 90% un'area golenale, della superficie di 11.000 metri quadri, sottoposta a vincolo paesaggistico e al divieto di in edificabilità assoluta (R.D. n. 523/1904).

OPTEL **CONCESSIONARIA TIEZZI**

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

Le donne davanti alla Madonna

Dal 28 maggio al 4 giugno la statua della Madonna di Fatima è stata presente nel santuario di Santa Margherita. Io, come tanti, mi sono emozionato e commosso, non lo nego: così bella, minuta, elegante, di aspetto quasi adolescenziale, la Madonna l'ho sentita un po' madre e un po' figlia. Ma in quella settimana mi sono anche fatto qualche domanda, e eccone una della

mani giunte, escono la sera da sole o con le amiche, seducono più spesso che essere sedotte, litigano se necessario, e alzano la voce per farsi rispettare, convivono e sempre meno si sposano in chiesa, sono tradite e tradiscono, divorziano da mariti gaglioffi ma anche da mariti innocenti, non stanno in casa a fare le casalinghe e, se lo trovano, preferiscono di gran lunga andare al lavoro. Tutto, dunque, le separa dallo stereotipo



Le mamme conducono i bambini alla benedizione

quale metto a parte i lettori: che cosa hanno in comune le donne di oggi con la figura femminile che la Madonna, in questo caso di Fatima, veicola? La mia risposta è: niente. Le donne moderne non sono vergini, non hanno la testa piegata e coperta, non tengono le

remissivo e rassicurante al quale l'immaginario maschile ha consegnato la Madonna. La sola cosa che unisce la Maria-Madonna alle tante Marie-donne, di Cortona, d'Italia e del mondo è la maternità.

Davanti alla piccola statua,



con i figli in braccio o tenuti per mano, donne adulte più tradizionaliste, ma anche giovani, belle, curate, sexy, tutte, senza distinzioni, le ho viste tirare fuori con la massima spontaneità la parte più potente della loro natura: la devozione alla vita che hanno generato. In quel momento erano trasformate, pregavano come nes-

suno saprà mai fare perché non pregavano per sé ma per le loro creature, per la salute dei figli e il loro futuro, e la sintonia con quell'altra Madre, pur narrata dalla Chiesa in un modo tanto lontano dal quotidiano della maggior parte di esse, era diventata assoluta e mimetica.

Alvaro Ceccarelli

CHIUDE IL FESTIVAL DELLA GIOVENTÙ DI MONSIGLIOLO

Il cenone tradizionale di domenica 2 luglio non contiene olio di palma. Se guarderete bene nei tendoni del ristorante e nei dintorni del Circolo di Monsigliolo vi accorgete che, semmai, è stato sparso parecchio olio di gomito (non troverete il mio, devo essere sincero), ma olio di palma niente, neppure l'ombra. Allora, perché vorreste perdere l'occasione per farvi del bene? Nulla leaderà le vostre arterie e tutto compiacerà il vostro palato. 25 euro a testa, con sconto per i minori, è quanto vi si richiede per migliorare la salute del pianeta e la vostra.

A. Ceccarelli

“Una storia di solidarietà”

L'Avo festeggia i suoi 30 anni di attività

Occorre tornare con la memoria al mese di Giugno 1987 quando alcuni membri della nuova associazione AVO, fondata nel precedente mese di Febbraio, varcarono la soglia dell'Ospedale di Cortona e cominciarono con i pazienti ivi ricoverati il loro lavoro di volontariato, fatto di altruismo, educazione e sincera disposizione a portare aiuto, comprensione, ascolto e compagnia ed inoltre essere supporto al personale sanitario.

Sono trascorsi trent'anni da quel giorno e ancora oggi un gruppo di persone mantiene viva questa attività.

Domenica 11 giugno 2017 questa associazione ha celebrato, con una cerimonia, questo traguardo alla presenza di alcune personalità, con il patrocinio del Comune di Cortona che, gentilmente, ha concesso l'uso della

propria Sala del Consiglio sita in piazza Signorelli.

Una storia di solidarietà. Questo è il titolo scelto dai Volontari AVO per festeggiare questo importante traguardo. Alla cerimonia hanno partecipato alcune personalità fra cui: i rappresentanti del Comune di Cortona che ci ha ospitato nella persona del vice sindaco dr.ssa Tania Salvi e l'assessore all'Ambiente, Politiche sociali e Sanità dr. Andrea Bernardini. Il dr. Massimo Silumbrà Presidente della Federavo con la propria signora, la signora Maria Cristina Machado presidente Avo Regionale Toscana, la presidente dell'Avo Firenze sig.ra Maria Grazia Laureano, la dr.ssa Anna Beltrano in rappresentanza della USL Toscana Sud-Est, Distretto Valdichiana Aretina, il dr. Franco Cosmi Responsabile dell'Ospedale S. Margherita Valdichiana di Fratta.

La funzione di presentatore e

moderatore è stata svolta dal sig. Giuseppe Pepi.

La presidente Rita Pastonchi apre i lavori e gli interventi presentando l'Associazione Avo odierna e descrivendone la propria attività svolta presso l'Ospedale di Fratta.

re per anziani, alle case di riposo, alle unità psichiatriche e negli Hospice ove si consumano gli ultimi istanti di vite sofferite”.

Nomina il fondatore dell'Avo, prof. Erminio Longhini, ed in particolare una parola che ricordava spesso nei suoi interventi,



L'ex presidente Paolo Merli ricorda: “Era l'anno 1987 quando inizia la storia di persone che con amore ed umiltà entrano a far parte della vita dell'Ospedale S. Margherita di Cortona, allora ubicato nel centro storico della cittadina; ci siamo inseriti in punta di piedi con discrezione per restare accanto alle persone malate e portare loro conforto e solidarietà”.

A seguire sono intervenuti la dr.ssa Beltrano che ha riconosciuto all'Avo e ai suoi associati i meriti per l'attività svolta al capezzale dei malati in ospedale, così pure anche la dr.ssa Tania Salvi riconosce i meriti di questa associazione benemerita.

L'intervento del presidente Federavo riprende i principi fondamentali dell'attività dell'Avo, che viene svolta “con passione, considerando il nostro servizio come una piena realizzazione dei concetti di reciprocità, condivisione, accoglienza e capacità di ascolto. L'Avo è riuscita a crescere e consolidarsi nel tessuto sociale, restando presente nelle corsie e nei reparti d'ospedale, allargandosi, come in molte realtà nelle struttu-

parola bellissima ed è “letizia, compagna di viaggio, maestra di vita, principio fermo a cui attingere anche nei momenti di tensione o difficoltà, per bissare i vostri 30 anni e proseguire ancora nel tempo con immutata volontà”.

Il dr. Franco Cosmi, nel suo intervento apre alla riconoscenza del lavoro svolto dai volontari, al valore di questo lavoro al capezzale dei malati, ringraziando per l'opera svolta quasi in punta di piedi, ma in silenzio sul campo del nostro maestro: il malato. Ringrazia per l'opera svolta quotidianamente e per l'ottimo rapporto instauratosi anche con il personale sanitario.

Quanto detto viene riconosciuto anche dalla dr.ssa Maria Lucia Polenzani, presente alla manifestazione e autrice del montaggio dei bei filmati proiettati in sala riguardanti l'attività dell'Avo.

Tali filmati, anche se di breve durata, descrivono pienamente nella realtà l'attività svolta dai volontari all'interno della struttura ospedaliera “Santa Margherita” in località Fratta di Cortona.

Silvano Rubechini
Gruppo Avo Cortona

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il colore del cielo!

Era mattino presto, il grande caldo per tutta la notte non aveva fatto chiudere occhio, così il Tuttù si mise a gironzolare attorno alla sua casagarage.

Là vicino scorreva un piccolo torrente, che, allargandosi in anse, formava dei piccoli laghetti e un boschetto di querce con le foglie verdissime che faceva bella mostra di sé.

Il canto degli uccellini felici per il nuovo giorno che stava nascendo era assordante. Cantavano a tutto volume saltando da un ramo all'altro, ma il grande caldo minacciava anche quel piccolo angolo di paradiso. Mentre il Tuttù guardava questo spettacolo, una piccola rondine si posò proprio sul suo specchietto e guardando dritta di fronte a sé disse, “quello è l'ultimo specchio di acqua per i nostri piccoli e per riparare i nidi, speriamo che non si asciughi”. Si girò verso il Tuttù e aggiunse “non asciugherà vero?”. Il Tuttù la guardò negli occhioni neri e le disse “questo tratto di fiume non si è mai asciugato, ma, vista la stagione, non ci metterei una gomma sul fuoco; secondo me puoi stare tranquillo”. La rondine lo guardò, poi rispose, “spero tu abbia ragione perché altrimenti per noi sarebbe veramente un problema”, poi si aggristò le ali e con una spinta tornò a volare nel cielo. Mentre gli passava di fronte, gli gridò garrendo forte, “io mi chiamo Gaia, a presto Tuttù!”.

Il Tuttù si chiese come avesse potuto sapere il suo nome, poi pensò a tutte quelle rondini che hanno messo casa sotto la grondaia del tetto della sua casagarage e non si stupì più. Il sole stava per sorgere e con lui una nuova giornata lavorativa, così si diresse alla casagarage, per chiamare Amed, ma anche lui era già sveglio. Si prepararono e partirono di buona lena, come tutte le mattine.

La giornata era stata lunga e caldissima, il sole era ormai prossimo a tramontare e i nostri amici erano sul piazzale di casa, ma ad allietare il loro ritorno c'erano un pugno di rondini e non quello stormo festante e urlante. Al Tuttù venne un dubbio, corse al torrente e vide che i piccoli laghetti erano quasi asciutti e con l'acqua così bassa le piccole rondini non riuscivano a prenderla ed erano costrette ad allontanarsi per trovarne un po'.

Il Tuttù tornò alla casagarage e vide che le rondini ritornavano stanchissime verso i nidi, ma di Gaia non vi era ombra.

Il Tuttù chiese se qualcuna l'avesse vista, ma niente, pareva scomparsa nel nulla.

Allora partì di gran carriera, percorrendo la strada inversa alle rondini che tornavano a casa. Si addentrò nel deserto e la trovò stesa a terra con le ali aperte all'ombra di un cactus. Si avvicinò, la chiamò “Gaia, Gaia!” ma lei rimase immobile. Gli si avvicinò piano, la raccolse delicatamente tra le sue gomme e lei aprì

piano un occhietto. Il Tuttù tirò un sospiro di sollievo; era viva ma era messa veramente male. La caricò nella cabina, accese l'aria fresca e tornò verso casa. Lungo la via trovò Amed che gli era andato incontro per fargli luce.

Tutte le Rondine gli si misero attorno; Amed la tolse dalla cabina del Tuttù e la pose a terra. Gaia aprì gli occhi neri e con un filo di fiato disse “le pozze erano troppo basse, dovevo trovare un po' di acqua per i piccoli e per tutta la comunità così ci siamo avventurate oltre il deserto, per oggi ce l'abbiamo fatta, ma per domani...” Il Tuttù non la fece finire, “per domani ci penserò io!”, poi disse “andiamo Amed!”.

Passò dal garage, prese degli attrezzi, si recò ai laghetti; ai due la stanchezza del giorno non parve essere mai esistita.

Appena giunti cominciarono a scavare e una voce da dietro disse “possiamo dare una mano anche noi?”, erano Lele il carpentiere, Doc e Otto il poliziotto, ma presto un'altra si aggiunse, “e questi non vi servono?” era Wolf, il canone e si era caricato sulla groppa un bel numero di sacchi di yuta.



Foto di E.M.

Così riempirono i sacchi di terra, poi li misero sul fiume come una diga a rallentargli il deflusso delle acque. Così ritornarono al giusto livello i laghetti. Amed stese un lungo tubo, dalla casagarage fino ai laghetti, i pozzi del Tuttù erano ben forniti di acqua; d'ora in avanti le rondini non avrebbero avuto più problemi.

Tornarono alla casagarage, era ormai notte fonda. Il Tuttù andò da Gaia per dargli la bella notizia, ma Gaia non ce l'aveva fatta. Il Tuttù la guardò in silenzio, poi lo sguardo andò ai suoi piccoli ed allora una vocina ruppe il silenzio “io sono Adele, disse una rondinina, nelle nostre comunità nessuno viene abbandonato. Ai suoi piccoli penseremo noi, ma non sappiamo come ringraziarvi per quello che avete fatto per noi”. Doc si fece avanti, guardò le piccole poi disse, “vedi, se fra comunità diverse per abitudini e modi di vita ci fosse un po' di collaborazione, il mondo sarebbe un luogo stupendo e noi nel nostro piccolo cerchiamo di renderlo un po' migliore...” poi le parole si spensero in gola e il silenzio avvolse tutto.

Al mattino le piccole tornarono a colorare il cielo con i loro voli acrobatici e tornarono ad abbeverarsi ai nostri laghetti, che d'ora in poi si sarebbero chiamati... i laghetti di Gaia.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

tagliati X il successo
PARRUCCHIERI
INFINITAMENTE DONNA
VIA XX Settembre, 22
Terontola (Ar)
Tel. 0575- 67.460
info@infinitamentedonna.it

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

Drenaggio linfatico manuale

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Il lavoro va avanti con convinzione

Valorizzazione e tutela dell'Aglione della Valdichiana

L'ultima iniziativa in ordine di tempo il 17 giugno scorso alla Tenuta della Fratta di Sinalunga. La neonata associazione ha organizzato un interessante convegno dedicato alla "biodiversità e proprietà nutrizionali dell'Aglione della Valdichiana".

Tra i relatori la dottoressa Luciana Becherini esperto agronomo e il professor Pier Luigi Rossi. Alla mattinata hanno partecipato anche i rappresentanti delle

Valdichiana è attualmente presieduta da Ivano Capacci, assessore del comune di Civitella in Valdichiana.

Gli amministratori presenti alla giornata hanno voluto ribadire unanimemente che, dall'esempio dell'aglione, sia possibile cogliere l'opportunità di una più forte e coesa progettazione d'area vasta, Valdichiana, che non abbia più i tradizionali confini provinciali.

Tra gli interventi quello del dott. Claudio Del Re, direttore del

valorizzazione dei prodotti delle razze e varietà locali toscane a rischio di estinzione tutelate.

che grandi progetti, di area Valdichiana, si possano fare in ambito agricolo, di mobilità sostenibile,



Il progetto Aglione della Valdichiana è partito nel mese di febbraio 2016, da un'idea del sindaco di Montepulciano Andrea Rossi e del Presidente dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese Francesco Landi, e al lavoro di Qualità e Sviluppo Rurale, società partecipata dalla Provincia di Siena e dall'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese.

"Molto ci sarà da fare perché si possa dire che la sfida è vinta, sottolinea il presidente Ivano Capacci, ma sicuramente da come è partita l'esperienza dell'aglione, l'entusiasmo dei produttori e degli amministratori, siamo convinti

di smart city, di turismo, di biodiversità e di valorizzazione territoriale.

Non ci possiamo scordare che la Valdichiana, quella toscana, ha una sua storia comune da dopo la riforma, e che i problemi sono gli stessi ed è più facile affrontarli insieme.

Correre per uno stesso obiettivo renderà anche più facile intercettare risorse pubbliche e private da ridistribuire nel territorio".

L'evento si è concluso con un pranzo, a base di aglione, accompagnato dalle etichette offerte dal consorzio Vini Cortona.

Laura Lucente



Castiglion Fiorentino

L'Amministrazione Comunale da il benvenuto agli oltre 150 ragazzi

Sono americani e provenienti da Dubai. Fino al 4 luglio soggiogneranno al college americano Santa Chiara Study Centre

Dopo l'incontro nella sala del consiglio comunale l'Amministrazione Comunale incontra gli studenti americani al college Santa Chiara Study Centre. L'incontro si è tenuto nei giorni scorsi e il sindaco Mario Agnelli e l'assessore alla cultura Massimiliano Lachi hanno dato il loro benvenuto agli oltre 150 studenti americani e non solo che fino al prossimo 4 luglio soggiogneranno a Castiglion Fiorentino.

vicinamento e l'accoglienza dimostrata dall'Amministrazione e dai castiglionesi. "L'incontro tra più culture è sempre importante perché aiuta a progredire e rinnovarsi" dichiara il sindaco Agnelli.

Nei prossimi mesi, infatti, due gruppi di studenti universitari saranno ricevuti in Comune per illustrare delle ricerche-progetti sulla sostenibilità del nostro territorio.

Non è la prima volta che tra l'Amministrazione Comunale e il



Si tratta di 22 ragazzi provenienti da Dubai e 130 provenienti dalle università della Texas A&M University, del Texas, del Nord Colorado e del Colorado State oltre all'università della Virginia. Apprezzamento da parte dei ragazzi per il caloroso incontro e per l'av-

college Santa Chiara nascono progetti d'interazione. Nel 2016, infatti, in una mostra furono esposti i progetti dei ragazzi che avevano preso in esame ed elaborato delle idee per la valorizzazione e sviluppo di alcune aree sia del centro storico che delle zone limitrofe.



amministrazioni comunali della Valdichiana aretina e senese che hanno sposato la nascita dell'associazione e ne stanno condividendo il suo percorso.

Nata il 20 gennaio 2017 per volontà di alcuni produttori e di undici amministrazioni comunali, l'associazione per la tutela e la valorizzazione dell'aglione della

l'Ente Terre Regionali Toscane, sull'importanza di procedere all'inserimento dell'aglione della Valdichiana nei repertori regionali, dei coltivatori custodi e della banca regionale del germoplasma che svolgono la loro attività nell'ambito della rete di conservazione e sicurezza, e le informazioni sul contrassegno regionale per la

VERNACOLO

Buon compleanno a Grazia Maria Spina

Ritengo doveroso che in qualche modo un personaggio (grande per fama e per bravura, oltre che per g(G)razia e bellezza) che da lunghi anni vive nel nostro Comune debba essere ricordato ad ogni compleanno. A lei, sicuro di interpretare la volontà di tutti i Cortonesi, vada questo mio modesto omaggio.

Da "Memorie degli anni ... anta)

Tra le due litiganti alla terza lode

Sempre è stato lo Stivale una terra di portenti, ma tra quelli più attraenti, che nel mondo non ha uguale, lo sfornare in ogni età belle donne in quantità.

Giusta verso gli anni ... anta fioritura ci fu tanta: fresche giovani aggraziate, avvenenti e maggiorate. Ma fra lor sorse contesa perché ognuna avea pretesa d'esser lei la superiore e di tutte la migliore.

La più aspra in fede mia fu tra Lollo e la Sofia, delle quali mi rappello fra di loro un gran duello.

SOFIA

"Nun ce sta gnente da fa', l'anniento come stella, de te io so' più bella, e vedi de smammà. Guarda che chioma fulgida, che petto bianco e rosa, la bocca mia è carnosa, so' alta, so' slanciata, Giné, io so' 'na fata!"

LOLLO

"Me sa che te confondi,

ciò l'occhi neri e belli, ciò neri anche i capelli,

meglio che te nascondi. Ciò grazia e gentilezza, ho classica bellezza, la bocca mia è un bijou

e dalle spalle in giù son bella ch'è un incanto, e de questo me ne vanto. Trionfo su la scena, Sofi, so' 'na sirena!

Io, lettore di giornali, conoscevo senza pari dive, miss, grandi attrici, ballerine ammaliatrici, potrei dir in fondo in fondo le più belle del gran mondo, perciò sciolsi quell'intrico e: "Sapete che vi dico? Di qualità e avvenenza ne avete in abbondanza, ognuna c'è le sue: siete bone tutte e due, ma tenete conto che, e vi giuro per mia fé, è sbocciato un giovin fiore che di molto è superiore, (ve lo dico in confidenza) per bravura ed avvenenza, e per sciogliert tutti i nodi dico sol, fra tante lodi, ch'è la Grazia Maria Spina in Bellezza la regina, dunque lei vince il certame di più bella del reame".

Rolando Bietolini

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L. strada C CORTONA (AR) - Italy



La corruzione "Spuzza"

estrema chiarezza, oggettività e utilità.

L'obiettivo del Presidente Cantone insieme al Personale dell'ANAC consiste nel districare l'Italia dalle Ragnatele della Corruzione e di raggiungere il livello fisiologico che affrontano purtroppo anche gli altri stati europei:

"Perché la missione è prevenire, non punire: agire prima che ci sia stato il danno, scoprire le situazioni sospette e indicare come correggerle".

Nelle persone oneste, oltre la ragionevole paura, esiste la voglia di lottare per un mondo migliore che

Siamo di fronte alla scelta di lottare o meno per una Grande Rivoluzione Culturale richiamata dalla sempre più diffusa mancanza di Onestà nelle nostre esistenze lavorative e sociali.

Nel grande mare di Gente si incontrano "Onde" di Diversa Natura, esse possono essere Insidiose, Calme, Divertenti, Tranquille, Colte, Oneste, Burrascose e Spumeggianti. Sono un punto chiave dell'espressione dell'umore del mare, come lo sono i tanti Uomini e Donne che fanno parte della Società nella quale viviamo e nella quale ci rispecchiamo. Purtroppo o per Fortuna non sempre ci Riconosciamo.

E' la Democrazia che lo richiede come Impegno. Dove questo dovere/diritto è assente, perché da Noi non alimentato, la Democrazia: Scompare!

Naturalmente se il Nutrimiento è "Biologico" la Società risulterà Sana.

Quindi ben vengano le nostre continue critiche dirette ad un "Sistema Corrotto che non Funziona più" e non devono solo vestire la nostra vanità ciarliera, ma essere oggetto di coerenza nelle nostre azioni di vita quotidiana.

Il libro La Corruzione Spuzza scritto dai magistrati Raffaele Cantone, Presidente dell'ANAC e Francesco Caringella, Presidente di Sezione del consiglio di Stato e Presidente della Commissione di Garanzia presso l'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni e giudice del consiglio di garanzia dello SPORT presso il CONI, rappresenta una Missione di "Richiamata Onestà", un saggio storico e una cronaca documentata sul potere della contaminazione criminale che ha fagocitato il Sistema Italia. Durante la lettura l'ansia cresce in noi, perché la storia descritta sulla Corruzione nella Pubblica Amministrazione italiana parte dal Disastro del Vajont e prosegue fino all'inchiesta dell'Expo, del Mose, delle Ecomafie, di Mafia Capitale e delle Università. Al riguardo il Professore Salvatore Settis parla di "incesto": "un incesto accademico che talora accade (mariti, mogli, figli, generi e nuore che insegnano la stessa disciplina nello stesso Dipartimento...". Ovviamente non deve essere discriminante al contrario. Ciò è causa di Terribili Tragédie nella nostra Storia Contemporanea. La lettura ti coinvolge in modo a volte drammatico, altre depressivo, consiglio vicina una tavoletta di cioccolata ma non mollate la lettura perché il tema denunciato è "Anidride Carbonica che respiriamo 24 ore su 24".

Inutile scendere in Piazza per gli "accordi climatici" se in casa nostra Respiriamo Aria Inquinata! Penso sia un libro che dovrà essere inserito "al più presto" nei piani di studio universitari per la sua

vicinamento e l'accoglienza dimostrata dall'Amministrazione e dai castiglionesi. "L'incontro tra più culture è sempre importante perché aiuta a progredire e rinnovarsi" dichiara il sindaco Agnelli.

Non è la prima volta che tra l'Amministrazione Comunale e il



nel frattempo vediamo sgretolare sotto i nostri occhi. Non tanto tempo fa ho condiviso una pubblicazione su FB del Presidente Cantone e l'ho accompagnata con un mio pensiero:

<<Dobbiamo credere nelle Utopie, l'Italia fuori dalla corruzione rappresenta un obiettivo quasi irraggiungibile.

Ovunque se ne parla al bar, al supermercato, tra amici, colleghi, in televisione e per radio. "fa fico, fa di onesto". Per questo compito Uomini Coraggiosi compiono quotidianamente azioni di difficoltà inimmaginabili, sarebbero però di per se "semplici"! Aiutando Cantone aiutiamo Noi Stessi. Condividiamo i suoi post per lanciare un segnale positivo e forte. NOI TUTTI SIAMO CON IL LAVORO DELL'ANAC. Ma siamo disposti ad esporci con Convinzione? Riflettiamo, ma non restiamo Passivi rr>> ...

Poi però mi rattristo e mi preoccupo quando mi rendo conto che per un mio disegno ricevo "40 mi piace" e per un appello di questa natura solo "2 mi piace"...

"Il denaro che finisce nelle tasche dei corrotti significa opere pubbliche interminabili, edifici che crollano alla minima scossa di terremoto, ospedali inefficienti, cultura al collasso, istruzione in crisi, cervelli in fuga, giustizia drogata, investimenti stranieri lontani, ambiente violentato, immoralità della politica. La corruzione è un furto di futuro..." Non dobbiamo perdere la Speranza e ricordiamo sempre che Noi Formichine rappresentiamo un'infinità di Proiettili Invisibili di Efficace Onestà!

Amici Lettori concludo l'articolo sottolineando una frase di Gandhi che i due Magistrati hanno riportato nel libro La Corruzione Spuzza: "un pianeta migliore è un sogno che inizia a realizzarsi quando ognuno di noi decide di migliorare se stesso."

Roberta Ramacciotti blog www.cortonamore.it

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

Festa alla Pieve di S. Eusebio a Tavarnelle

Sabato 10 giugno presso la Pieve di S.Eusebio, a Tavarnelle di Cortona, si è svolto un incontro dedicato alla storia della chiesa e ai lavori di ristrutturazione appena conclusi, al fine di far conoscere questo luogo e di riportarlo al centro della vita della comunità locale.



L'incontro è stato introdotto da Ernesto Gnerucci, Vicepresidente del Consiglio Pastorale Unitario Val di Loreto, che ha dato poi la parola ai relatori: innanzi tutto al Sindaco di Cortona, Francesca Basanieri, che ha espresso la sua gratitudine per il bellissimo lavoro svolto, in quanto la ricostruzione del tetto assume il significato di qualcosa che raccoglie al suo interno un'intera comunità; quindi a Mons. Alvaro Bardelli, parroco del Duomo di Arezzo e della Chiesa di S.Maria della Pieve, che ha spiegato l'importanza delle antiche pievi e la rete di comunicazione che hanno contribuito a strutturare sin dall'antichità, in quanto costituivano i centri principali del territorio al di fuori delle mura delle città. Sulla rete di strade che portava in tutta Italia veniva portato anche il vangelo e le pievi costituivano il centro della comunità cristiana locale, con l'assunzione della figura del pievano ad autorità riconosciuta e punto di riferimento della comunità, come scrisse Mons. Angelo Tafi sul suo testo "Le antiche pievi, madri vegliarde del popolo aretino", che sintetizza la sua ricerca svolta nel territorio circostante.

Quindi Paolo Bruschetti, Vice Lucumone dell'Accademia etrusca, ha parlato di "Strade, insediamenti e pievi tra l'Alto e il Basso Medioevo", a partire dalla caduta dell'Impero Romano e dai profon-

di cambiamenti intervenuti sul piano civile e religioso; la Valdichiana aveva assunto nel tempo sempre maggiore importanza nel transito di persone e merci tra l'Adriatico e il Tirreno, come è dimostrato dalla villa di Ossaia, ma con la disgregazione dell'organizzazione statale romana subentrarono cambiamenti di vastissime proporzioni e nel tempo si diffuse capillarmente la chiesa, sotto forma di piccole comunità riunite intorno alle pievi e ai loro pievani. E' intervenuta poi Clara Egidi, autrice del libro dedicato alla "Pieve di S.Eusebio a Cegliolo", che ha descritto le funzioni assunte nel tempo dalle Pievi, in primis quella di Tavarnelle, a cui afferivano gli abitanti del territorio fino a Fratta e S.Caterina e di cui abbiamo le prime indicazioni, che risalgono al 1212.

Il regista della serata, Ernesto Gnerucci, ha dato poi la parola a don Sévère Boukaka, Parroco dell'Unità Pastorale Val di Loreto, che riunisce S.Eusebio, S.Martino a Bocena e S.Pietro a Cegliolo: don Sévère ha parlato di chiesa come di un luogo in cui cultura e fede si aiutano a crescere reciprocamente e dell'importanza di sentirsi parte di una comunità. Il sacerdote è originario del Centro Africa, è molto preparato ed esprime una profonda spiritualità, che riesce a diffondere intorno a sé; ha fatto da catalizzatore di esigenze spirituali legate a questa Pieve, ed è riuscito a mettere in movimento una bellissima comunità, legata alle proprie radici e convinta portavoce di uno stile di vita che esprime valori cristiani.

In pochi anni don Sévère ha organizzato la corale Siyahmba, che si è esibita in una serie di canti durante la serata dedicata alla Pieve di S.Eusebio; il suo repertorio varia dalla tradizione italiana alla vastissima produzione africana, per cui il risultato è inatteso e vivace e l'ascolto sempre gradevole.

Giuliano Marchetti, vicepresidente del Lions Club - Cortona Valdichiana Host e Rita Novelli, Vicepresidente Lions Club - Cortona Corito Clanis hanno portato il saluto dei loro Club e hanno spiegato il lavoro svolto a sostegno della ristrutturazione della Pieve.

Infine la parola è passata a Marco Poesini e ad Alfio Pastonchi, entrambi nel ruolo di Direttori dei lavori di manutenzione straordinaria della Pieve, che hanno spiegato la parte tecnica relativa agli interventi pianificati e realizzati nella Pieve, soprattutto in relazione al problema di ristrutturare mantenendo inalterato l'edificio originale.

Questi sono soltanto accenni agli argomenti trattati nell'incontro, tutti estremamente ricchi ed interessanti, che hanno stuzzicato la curiosità di un pubblico nu-

merosissimo, ma la serata non era ancora terminata: nell'impianto sportivo di Tavarnelle infatti, era stata nel frattempo imbandita la cena per più di un centinaio di persone, al fine di raccogliere fondi per la manutenzione straordinaria della Pieve.

Il coordinatore della serata è stato sempre l'infaticabile Ernesto Gnerucci, che ha presentato i parenti degli ultimi tre pievani di S.Eusebio e ha organizzato la Lotteria dei Ragazzi della Val di Loreto.

La cena era squisita: un

gustoso antipasto seguito da un'ottima pasta al sugo, dal coscio al forno con patate e da una bella scelta di dolci accompagnati dalle ciliegie.

Alla cena hanno partecipato i relatori della serata e tantissime persone affezionate alla Pieve e desiderose di vederla tornare a vivere.

Fra i partecipanti c'erano il sindaco Francesca Basanieri e l'assessore Andrea Bernardini, fra i sacerdoti, don Sévère, che ha spiegato di aver studiato musica in

seminario, ma di aver sempre coltivato questa passione per diverse forme musicali.

In sintesi, una serata veramente bella, che costituisce l'inizio di un percorso di relazionalità e confronto che ha come centro la rinascita della Pieve di S.Eusebio.

Un plauso va alle cuoche sopraffine e alle ragazze che hanno aiutato alla distribuzione delle pietanze, come Maria e Maria Sole, gentilissime e precise nel portare a termine il loro lavoro.

MJP

Le buone notizie di don Italo



È in libreria da qualche mese il bel libro delle Edizioni Paoline "Le buone notizie" di don Italo, come ancora lo chiamiamo noi cortonesi.

Come tutti avrete compreso sto parlando dell'ultimo libro di S.E. Mons. Benvenuto Italo Castellani, arcivescovo di Lucca e già vescovo di Faenza. Cioè dell'ultima pubblicazione di **Italo Castellani, Buone Notizie. Pensieri 'cuore a cuore' di un vescovo**, Edizioni San Paolo.

Ho letto questo prezioso diario nei giorni della scorsa Pasqua ed è stata una bella, positiva lettura. Un dono dello spirito che mi ha fatto bene.

Il vescovo Benvenuto Italo vi raccoglie le sue conversazioni tenute alla televisione lucchese "Noi TV", nella rubrica del sabato sera "Parla il vescovo". Il volume ce lo ripropone in una sequenza cronologica che ci fa rivivere ben otto anni (2009-2016) del suo ruolo pastorale a Lucca.

La semplicità e scorrevolezza del linguaggio del vescovo Italo è rimasta quella della buon parroco di campagna, che si fa messaggero fraterno (e non solo istituzionale) dei valori evangelici di pace, di solidarietà, di libertà, di rispetto reciproco nella comunità di persone cui apparteniamo.

Sì, proprio la vita comunitaria, l'incontro tra fratelli: sono al centro delle oltre trecento "chiacchierate" (absit iniuria verbis) del vescovo Italo, che in ogni pagina di questo suo bel libro cede continuamente la cattedra al piccolo/grande parroco di campagna, che i cortonesi ebbero la fortuna e l'onore di conoscere alla chiesa di Fratticiola in Valdichiana e poi al Duomo di Cortona. Nelle due prefazioni a firma di Raffaele Luois e di Franco Cerri si segnala al lettore non solo la scorrevolezza della forma lessicale e del contenuto magistrale delle conversazioni, ma soprattutto "la semplicità, la leggerezza e la prossimità sorridente del suo essere in mezzo alla gente". Ed ancora: qui ritroviamo "l'affabilità e la disponibilità di un Pastore, che ha fatto della 'vicinanza delicata' la cifra del suo ministero episcopale... che si realizza attraverso un atteggiamento di dono continuo, di disponibilità vicendevole, che ti porta sull'onda di

Papa Francesco, tanto che in tutte le conversazioni sembra di ascoltare il Pontefice".

Come accenavo sopra, sono conversazioni che don Italo ha tenuto di sabato sera, dal gennaio 2009 al marzo 2016, a **Noi Tv** di Lucca. Ora sono letture, pensieri "cuore a cuore", a disposizione di tutti e, come cortonesi, vogliamo ringraziare pubblicamente don Italo per questo regalo editoriale delle sue "Buone notizie".

Notizie che ci giungono in un momento di particolare crisi "della piccola e della grande patria", dell'humanitas occidentale e della stessa religione cristiana, messe sotto accusa dalla ragion critica e dalla ragion pratica delle politiche del neoliberalismo e della globalizzazione selvaggia.

In questi dialoghi "cuore a cuore con la gente" don Italo ci rilegge il quotidiano di questi anni di lunga crisi alla luce del Vangelo e ci dice che il "Vangelo fa ancora bene all'umanità e rende la vita buona, bella e beata". Questi valori evangelici di vita li troviamo riproposti anche attraverso una narrazione che non disdegna l'ironia della civiltà contadina toscana, cui il vescovo Italo appartiene. Alle pagine 46 e 47 vi è infatti una vera e propria lezione da contadino toscano e da frate semplice francescano.

Ad una signora in tiro che tutte le mattine passava vicino al suo campo facendo footing e, dicendosi stressata dal suo esercizio, e che le chiedeva come faceva ad avere una forma fisica così invidiabile un nonno contadino risponde: "come vede, signora, io faccio vanghing, zapping, naffing, roving...".

Prosegue don Italo: "La signora, incapace di cogliere l'ironia dell'anziano (che aveva inglesiizzato il vangare, lo zappare, l'annaffiare e il tagliar rovi...) replica: Che palestra frequenta? Nella mia queste cose non le ho mai sentite. E lui, con pazienza, le dice: Signora, venga qui con me a lavorare tutti i giorni nell'orto e vedrà che troverà la salute del corpo, ma anche la serenità dello spirito".

Da cose semplici, da esempi di vita semplice una morale semplice, non arrogante che ti ripropone per l'oggi e il domani i grandi valori di quella immensa civiltà contadina cristiana che un grande poeta dell'Ottocento iconizzò nella poesia Comune rustico e che trovava nei valori evangelici il suo modo di essere e di divenire comunità.

Una comunità che invece oggi si sgretola nelle isole individuali e nel rifiuto maggioritario ad essere parte di un tutto. Le **Buone notizie** del vescovo Benvenuto Italo Castellani ci aiutano a rimetterci sul cammino giusto, sul cammino vero dell'uomo pellegrino del mondo, parte di un tutto, membro attivo della comunità cui appartiene.

Ivo Camerini



Anche in questo nostro incontro ci intratteniamo a parlare di alcune emissioni filateliche che hanno colpito di più sia dal lato tecnico per la loro originalità, sia dal lato economico che di divulgazione fra tanti collezionisti.

L'originalità questo mese ha messo in evidenza una emissione fatta dallo Stato Irlandese, che, con le sue "faccine" dal giapponese "Emoji", si è resa nota in tutto il mondo.

Ebbene, proprio così dall'idea



giapponese, ormai diffusasi in tutto il globo, adoperando le belle faccine, molto indicative e di facile presa nella coscienza e nell'occhio di tutti, siamo arrivati a definire il tutto, un elemento importante della comunicazione tecnologica, quella cioè più importante per la vita di oggi, quella che passa dai computer e dai cellulari: questo quindi è da definirsi un oggetto, che fa la sua adesione ai tempi, con una simpatica coppia piena di humour.

Però tale humour io lo definirei celtico e non inglese, dal momento che l'idea l'hanno avuta in Irlanda e non in Inghilterra, anche se pensiamo ai grossi problemi di carattere politico e di sicurezza



che tengono impegnati quei governanti. Comunque ancora più umorismo è aggiunto dal fatto che alle scritte in inglese, molto indovinate per il tema, si aggiunga la traduzione in gaelico, inconsueta per noi, anche ai più dotti in materia di lingue estere.

Invece dal lato economico io

Panichi Auto Srl

CARRUCIA - CORTONA (AR)
info@panichiauto.it
Tel. 0575 630598
335 8069796 - 339 8276480




I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Servizio pneumatici
- Area Test Drive
- Soccorso stradale
- Servizi finanziari
- Vettura di cortesia
- Garanzia estesa
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Centro installazione
- Ricambi originali
- e collaudo impianti a metano e GPL aut. MCTC Arezzo
- Carrozzeria specializzata
- Rivenditore autorizzato carrelli Cresci
- Riparazione cristalli
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

ricorderei quanto sia avvenuto per l'emissione di "Posta Prioritaria" dell'Italia 2005, ed in particolare per il dentello da €0,60.

Soprattutto a causa della anomala distribuzione da parte di Poste Italiane, della difficoltà di reperimento presso molti uffici postali ed il loro uso limitato, i francobolli prioritari si attestano fra i più ricercati fra i collezionisti, che solo ora si accorgono di non averli inclusi in collezione: come prima detto, in particolare il dentello da €0,60 del 2005, ma anche lo €1,40 del 2006 e il €2 e 2,20 del 2008. non se ne conosce l'esatta tiratura, ma già è concreto il fatto che il recepimento di tali francobolli comporta una spesa di quasi venti volte in più del loro valore facciale.

Questa è la serietà con cui viene trattata l'utenza in Italia!

Però questa volta, in questo disordine non siamo soli: anche il Ka-



zakistan, in occasione dell'emissione del dentello 2016 per l'Europa, ha fatto come in Italia, stampando 15000 serie in due diversi tipi di minifogli, non dando alcuna informazione all'utenza, che si è trovata molto male.

Il risultato è che l'intera emissione è andata esaurita in un paio di giorni, con il prezzo all'ingrosso che ha già superato i 150 euro, per la coppia di minifogli, contro un valore facciale di 18 euro!



OPEN DAY AL CANILE

CANILE APERTO & CAMMINATA CON CANI + COLAZIONE

**Domenica 2 Luglio 2017
ORE 9,30**

Vuoi fare una passeggiata con il tuo cane o con un cane del canile?
Vuoi vedere come vivono i cani al Canile di Ossaia?
Domenica 2 Luglio l'Associazione Etruria Animals e il Canile di Ossaia organizzano una mattina "aperta" e una passeggiata segnata (circa 1 ora).
Partenza alle 9,30 dal parcheggio del nuovo Canile di Ossaia.
Al ritorno ci sarà da bere e mangiare per tutti.
Le vostre donazioni saranno destinate al benessere dei nostri piccoli ospiti.

Per informazioni:
Stefania 369 1972256, Antonella 338 3280970

Ancora una volta Valerio Bucaletti e Danilo Polvani espongono a Palazzo Ferretti

Al vi ala nuova mostra di Valerio Bucaletti e Danilo Polvani a Palazzo Ferretti per l'intero mese di giugno. Gli affezionati dei due artisti potranno contemplare le loro opere in un confronto raro e di spessore. Qui presentati in ordine alfabetico, entrambi i poeti della tela annodano la linea dell'ispirazione al tratto della realtà e li intrecciano in un insieme euritmico. Artista autodidatta, Bucaletti sorprende con la nuova opera, 'Lo sbarco dei Mille', nato per celebrare l'Unità d'Italia e centrato sulla figura di Garibaldi. Dalla tela si deduce il percorso di approfondimento di Valerio, ini-

ziato negli anni Settanta e proseguito con la ricerca di suggestioni varie che lo hanno indotto a seguire percorsi diversi. Dai paesaggi toscani ed umbri alle rappresentazioni di nature morte per



giungere alle scene storico-mitologiche di battaglie, il pittore ha esposto ed espone in importanti mostre nazionali e internazionali. I suoi quadri narrano che a lui la storia racconta scene di vita, oltre che di battaglia. E delle battaglie, Bucaletti ripropone un'attenta ricostruzione da cui si deduce un punto di vista dell'anima oltre che storico. I dipinti di Bucaletti - è stato scritto - sono come sogni e invitano lo spettatore a percorrere un cammino nel tempo di sempre maggiore fascino.

In Bucaletti il segno campisce il foglio con padronanza e l'imma-

gine diviene reale e allusiva al contempo in una totale bidimensionalità. Contrasti di luce creano rapporti proporzionali indispensabili a una lettura in profondità del dato ora storico ora naturalistico ed emergono con la perentorietà della competenza. Il racconto pittorico non dissacra, ma sostiene la nostalgia per il passato e ironizza ad un tempo sulla modernità, così come avviene per Danilo Polvani. Nativo di Arezzo, dove vive e lavora nella frazione di San Marco Villalba, l'artista ha all'attivo mostre e concorsi di pittura che lo hanno portato a totalizzare oltre

cento riconoscimenti regionali e nazionali.

Alcuni suoi lavori abbelliscono le chiese aretine di Pieve a Quarto, Santa Firmina, San Lorenzo di Bastia Umbra e varie collezioni private. "E" come se nei miei occhi ci fosse un filtro che attenua tutti i colori - spiega l'artista - e le rende evanescenti". E difatti, i critici si

che avvolge un mondo atemporale i singoli soggetti.

Significativi in tale percorso l'incontro con il pittore Giacomo Bassis, i paesaggi del periodo "populista" di Ottono Rosai cui segue il realismo lirico di Franco Villorosi.

Un percorso, appunto, come è quello di Bucaletti e come è l'arte



Foto Santi Cosci

soffermano con attenzione sulla sua 'nebbia metafisica', dove "realtà e irrealtà giocano suggestivamente, con vittoria costante (sia pure in diverse gradazioni di distacco) della prima sulla seconda". Si crea un effetto cromatico

in genere, che allontana dall'anima la polvere accumulata nella vita di tutti i giorni e riproduce ciò che è visibile, oltre a "rendere visibile ciò che non sempre lo è" (Paul Klee).

Elena V.

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Accatastamenti fabbricati rurali, in arrivo dall'Agenzia delle Entrate gli avvisi di regolarizzazione

Il dl n. 201/2011 (decreto salva Italia) impone definitivamente l'accatastamento urbano dei fabbricati rurali, al fine di attribuire anche a questa tipologia di immobili la rendita catastale, finalizzata anche al pagamento delle imposte sugli immobili.

In particolare:

- entro il 30 novembre 2012, i proprietari dei fabbricati rurali, o loro porzioni, ancora censiti nel catasto terreni avevano l'obbligo di iscriverli nel catasto fabbricati;
- in caso di inadempimento, l'Agenzia provvede all'iscrizione al catasto d'ufficio, con oneri a carico del proprietario;
- le sanzioni per il mancato accatastamento vanno da un minimo di 1.032 euro, ad un massimo di 8.264 euro;
- si può beneficiare del ravvedimento operoso nel caso di iscr-

zione volontaria al catasto, con notevole riduzione delle sanzioni (da un minimo di 172 euro ad un massimo di 1.377 euro) dovute per la tardiva presentazione.

Ricordiamo che i fabbricati esclusi dall'obbligo di iscrizione sono:

- gli immobili collabenti F/2 (privi di rendita), da dichiarare mediante Docfa a cura di un professionista abilitato;
- gli immobili diroccati (in stato di rudere): l'interessato può presentare direttamente dichiarazione all'Ufficio per l'aggiornamento dei dati al catasto terreni.

Al fine di sollecitare alla regolarizzazione gli intestatari degli oltre 700.000 ex fabbricati rurali, o loro porzioni, ancora censiti nel catasto terreni (invece che nel catasto fabbricati), sono in arrivo circa 1.200.000 lettere dall'Agenzia delle Entrate.

Recuperare la detrazione 65%: via libera per gli incipienti alla cessione del credito anche alle banche. Lo prevede un emendamento approvato dalla Camera

La legge di Bilancio 2017 ha previsto la possibilità per i condomini di recuperare la detrazione del 65% per le spese sostenute su parti condominiali.

In particolare è previsto che, in luogo della detrazione per le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021, possono optare per la cessione del credito ai fornitori che hanno effettuato gli interventi ovvero ad altri soggetti privati.

Secondo la legge di Bilancio 2017 rimane esclusa la cessione ad istituti di credito e ad intermediari finanziari.

Con un emendamento approvato il 22 maggio 2017 dalla commissione Bilancio della Camera alla Manovra correttiva (dl 50/2017), è prevista l'estensione del meccanismo di cessione dei crediti fiscali, solo per i soggetti incipienti, anche agli istituti di credito.

Gli incipienti potranno dunque cedere la detrazione anche alle banche e agli altri intermediari finanziari, non solo alle imprese.

Le nuove condizioni per la cessione del credito:

La misura, già discussa con la legge di Bilancio ma poi non votata a causa della crisi di governo, prevede che in alternativa alla detrazione si possa cedere il corrispondente credito ai fornitori ovvero ad altri soggetti privati come istituti di credito e intermediari finanziari.

La cessione si ha se per i soggetti sussistono le condizioni di incapienza, di cui all'art. 11, comma 2, e all'art. 13, comma 1, lettera a), e comma 5, lettera a) del dpr

917/1986, nell'anno precedente a quello di sostenimento delle spese.

I soggetti cessionari hanno titolo a godere di un credito d'imposta in misura pari alla detrazione ceduta, fruibile in 10 quote annuali di eguale importo.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione. Segnaliamo, infine, che l'emendamento è limitato agli interventi di riqualificazione energetica delle parti comuni. Nessun riferimento viene fatto alle norme relative alla messa in sicurezza antisismica, il cosiddetto sismabonus, che rimane fuori dai giochi.

Si attendono dunque le modalità attuative da parte dell'Agenzia delle Entrate. bistarelli@yahoo.it

Gli studenti dell'I.I.S. "Signorelli" fanno teatro

Sarà ... la ... svolta??!

Martedì 6 giugno è stata una serata memorabile per gli studenti e le studentesse del Liceo Classico di Cortona: la classe IV B ha portato in scena "Sarà... IA... svolta??!", tratta dal libro "Il più grande uomo scimmia del Pleistocene", un testo degli anni '60 scritto da Roy Lewis.

La prof.ssa Maria Teresa Luparelli ha scritto la sceneggiatura insieme a Roberto Porciello, quindi gli studenti si sono distribuiti le parti e hanno organizzato costumi e scene, nonché balli e danze di grande effetto scenico.

Ecco i nomi degli attori: *Alessia Berbeglia, Andrea Bianchi, Davide Bonini, Annalisa Bracconi, Federico Brogi, Greta Capezzoni, Giulia Colasanti, Tommaso Conti, Ludovica De Falco, Alessia Giangregorio, Filippo Giannini, Elisa Giusti, Chiara Mariangeli, MariaChiara Rossi, Tommaso Rossi*: tutti bravissimi e di grande presenza scenica, anche se, parlando del Pleistocene, hanno dovuto indossare abiti che dovevano assomigliare alle pellicce degli animali, in quanto la tessitura era ancora di là da venire; tuttavia hanno mostrato una naturale eleganza, proprio da grandi attori.

L'inizio, costituito da una scena di gruppo, con i protagonisti riuniti intorno al fuoco, e "Also sprach Zarathustra" calata come una tempesta, già scatenava un applauso: poi il tema si è sviluppato, fra una quotidianità fatta di caccia, l'invenzione dell'arco, la costruzione di legami familiari, la definizione di ruoli, lo sviluppo delle prime forme di linguaggio verbale, dopo quello gestuale.

Tutti problemi affrontati dalla piccola comunità in modo razionale, definito, chiaro, con il grande dubbio di fondo se tutta quella tecnologia non andasse ad intaccare la vita naturale, quella che era sempre stata degli antenati,

perché ogni cambiamento trascina con sé altre variazioni, come quando si origina una valanga che non si può più controllare.

Il tutto condito da scene corali, ben costruite e ben interpretate, spesso giocate sull'umorismo, e tutto dava l'idea che anche gli attori si divertissero un sacco a recitare.

Cosa dire? Bravi, bravissimi, fantastici!

E' vero che il teatro è il luogo principe per chi studia le lingue antiche e la cultura classica e in effetti c'era una componente sacrale in alcune figure, ma assistere ad uno spettacolo così significa avere l'illuminazione che il teatro può spiegare molto di più e meglio di una conferenza: la coralità delle voci, simili eppure diverse, il fatto di partecipare ad una comunità fatta però di individui, la realtà stessa di vivere una situazione e nello stesso tempo analizzarla, ci porta ad una pluralità di piani interpretativi tutta da scoprire.

Il finale è barbaramente freudiano ma oggettivamente necessario: la lunga marcia della civiltà era iniziata.

Lo spettacolo si è svolto in collaborazione con il Comune di Cortona, l'Accademia degli Arditi e "Carthago teatro" Perugia; inoltre hanno partecipato: Mahdi Kraiem per le luci, Otello Carletti per gli oggetti di scena, Romano Scaramucci per le musiche insieme a Roberto Porciello e Stefania Carletti e si è percepita la professionalità di ciascuna componente di quella grande meraviglia che è il teatro.

Alla fine la dott.ssa Laura Giannini, Dirigente scolastico dell'I.I.S. "Signorelli" si è complimentata con tutti gli studenti e tutto lo staff che ha contribuito alla messa in scena di uno spettacolo così bello, divertente e interessante.

MJP

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Quando la registrazione di una telefonata è lecita ed è fonte di prova

Gentile Avvocato, ho una causa in corso con un mio collaboratore di lavoro che ho scoperto mi sottraeva soldi dalla cassa. Ho più volte registrato le nostre telefonate ed in molte di esse afferma di aver sottratto gli incassi e di aver fatto pagare clienti senza rilasciare ricevuta contabile io non potessi dimostrare niente. Posso usare le telefonate o incorro in qualche sanzione e rischio? Grazie.

(lettera firmata)

Si può procedere autonomamente alla registrazione di una telefonata senza bisogno di una autorizzazione da parte del giudice o della polizia.

E' quanto ha stabilito la Sesta Sezione Civile della Corte di Cassazione con l'ordinanza del 1° marzo 2017, n. 5259.

Come ha confermato la giurisprudenza di legittimità, la registrazione su nastro magnetico di una conversazione telefonica può costituire fonte di prova, ex art. 2712 c.c., se colui contro il quale la registrazione è prodotta non contesti che la conversazione sia realmente accaduta e che abbia avuto il tenore risultante dal nastro, sempre che non si tratti di conversazione svoltasi tra soggetti estranei alla lite (Cass. civ., Sez. VI, 11

settembre 1996, n. 8219).

La medesima giurisprudenza ha chiarito che, affinché il magistrato possa dedurre argomenti di prova da una registrazione su nastro magnetico, è necessario che almeno una delle parti, tra le quali la conversazione stessa si svolge, sia parte in causa, come era avvenuto nella fattispecie.

Conseguentemente, la registrazione di una telefonata all'insaputa dell'interlocutore è del tutto legale anche senza l'autorizzazione preventiva da parte del giudice o della polizia, e anche se la conversazione attenga a fatti personali e riservati, sempre che vengano osservate le condizioni di cui sopra.

Avv. **Monia Tarquini**
monia.tarquini@alice.it

Studio Tecnico 80
P.I. FILIPPO CATANI
Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

L'odissea dei pazienti e le possibili soluzioni: i percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali

Diagnosticare le malattie rare: diagnosi ritardate, mancate, eccessive

Una grande ostacolo nella gestione delle malattie rare è la diagnosi ritardata o errata. Nei convegni scientifici che "Amici di Francesca" ha periodicamente organizzato a Cortona sul tema delle malattie rare si è molto parlato delle gra-

giare difficoltà nel giungere ad una diagnosi corretta. Il ritardo tra l'insorgenza dei primi sintomi e la formulazione di una diagnosi appropriata può favorire la progressione della malattia; un esempio è la malattia di Anderson Fabry, una malattia che interessa numerosi organi compreso il cuore, che è

peggiore della malattia fino al decesso del paziente. Depressione, isolamento, ansia, incomprendimento turbano i fragili equilibri sia della famiglia, sia della comunità sociale di riferimento, fino ad arrivare a fenomeni di isolamento, separazione e conflittualità anche violenta. Si determinano anche sprechi nell'utilizzazione delle risorse: ricoveri inutili, infinite consulenze specialistiche e prescrizione di trattamenti inadeguati o persino dannosi.

Da cosa può dipendere il ritardo diagnostico?

Un ritardo diagnostico può dipendere da scarse conoscenze scientifiche sulla malattia, dalla carenza di informazione sui percorsi diagnostici, assistenziali e terapeutici, dalla mancanza di informazione riguardo i centri di riferimento disponibili, dalla difficoltà di approvvigionamento di farmaci e presidi efficaci. La cosiddetta "odissea diagnostica" è imputabile a tre fattori: 1)

Paziente e famiglia; 2) Pediatra di Libera Scelta e Medico di Medicina Generale; 3) Medico specialista. Si può ridurre il ritardo diagnostico a condizione che si tenga presente la possibilità di malattia rara. Non si dovrebbero mai sottovalutare alcuni sintomi e segni subdoli ma fondamentali per una precoce diagnosi, soprattutto se la sintomatologia si protrae e persiste nel tempo. Sono necessari percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali adeguati per arrivare ad un accertamento della diagnosi, evitando al paziente inutili pellegrinaggi da uno specialista all'altro prima di avere una chiara diagnosi. Spesso il problema è che manca una visione d'insieme, e ciò rende più difficile una diagnosi corretta e tempestiva.

Che dire delle informazioni che ognuno può trovare in rete? Il "fai da te" è utile o dannoso?

Spesso i commenti delle reti informatiche, dei social network e dei mass media esaltano gli aspetti emotivi di queste problematiche trascurando, o addirittura combattendo gli aspetti scientifici e le prove di efficacia. Vi sono inoltre talora dei risvolti truffaldini della comunicazione che portano a considerare come verità quelle che sono semplicemente delle "bufale". Purtroppo nella Rete c'è un miscuglio di fatti ed opinioni, dove distinguere tra fatti derivati da prove di efficacia e pura fantasia è estremamente difficile da parte di chi non ha sufficienti e solide conoscenze scientifiche. Tanto è vero che il cofondatore di Twitter, Evan Williams, in una intervista al New York Times ha detto: "Pensavo che il mondo sarebbe diventato migliore se avessimo dato la possibilità a tutti di esprimersi. Mi sbagliavo". Evidentemente l'informazione e la comunicazione non filtrata dalla conoscenza è pericolosa.

Oltre al ritardo diagnosti-

co ci sono altre difficoltà peculiari nella diagnosi delle malattie rare?

Innanzitutto le diagnosi errate, a cui conseguono terapie inappropriate e spesso dannose. Poi le mancate diagnosi, dovute alla bassa prevalenza di queste patologie. Infine la cosiddetta "overdiagnosis", cioè la diagnosi di patologie che non sarebbero mai divenute clinicamente rilevanti nella vita di un soggetto (e che quindi non avrebbero mai condotto a morte o a sintomi rilevanti). E che non hanno quindi bisogno di essere trattate.

Qual è lo "stato dell'arte" nella diagnosi delle malattie rare?

Grazie all'aumento delle possibilità diagnostiche, si è riscontrato che alcune di queste patologie in realtà rare non sono, ma sono purtroppo sotto-diagnosticate, come avviene per il morbo celiaco (intolleranza al glutine) e l'emocromatosi (eccessivo accumulo di ferro su base genetica). Altre vere malattie rare sono diventate di facile diagnosi grazie ai progressi tecnologici e alle nuove conoscenze mediche, che hanno portato a terapie innovative che spesso determinano importanti miglioramenti clinici. Il vero problema è rappresentato dalle malattie molto rare, la cui diagnosi è realmente molto difficile. Una specifica formazione dei medici tuttavia consente di avere la cultura necessaria per una visione d'insieme del paziente con sintomi di organi diversi e avere il sospetto clinico di malattia rara sulla base dell'anamnesi e dall'esame fisico. In una terra di mezzo, tra scienza, esperienza ed intuizione, è questo il primo passo che il medico deve compiere per avviare i percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali che conducono alla diagnosi e alla gestione della malattia.

Intervista a cura di R. Brischetto



vissime conseguenze spesso provocate da diagnosi ritardate o sbagliate per il malato e la famiglia. Di questo argomento si sono interessate, in occasione del Convegno sulle Malattie Cardiovascolari Rare del novembre scorso, organizzato a Cortona dal dr. Franco Cosmi e da "Amici di Francesca", le dottoresse Deborah Cosmi, Simona D'Orazio, Beatrice Mariottoni dell'Ospedale della Valdichiana aretina "S. Margherita" di Cortona.

Le abbiamo intervistate.

Si sente spesso dire che il paziente con malattia rara è un malato in difficoltà. Quali le cause?

Una delle maggiori cause delle difficoltà del malato è il ritardo diagnostico. Il paziente colpito da una malattia rara e la sua famiglia si trovano spesso a dover fronteg-

oggi ben curabile a condizione di fare diagnosi tempestiva e esatta. In casi come questo, il ritardo nella diagnosi può avere conseguenze tragiche.

Qual è l'entità del ritardo diagnostico nelle malattie rare, e quali le sue conseguenze su famiglia e rapporti sociali?

In un articolo sul "Journal of Rare Diseases" nel 2013, è emerso che il tempo medio tra l'insorgenza dei sintomi e la corretta diagnosi è di quasi 5 anni. Questo ritardo, oltre a mettere in pericolo la vita dei pazienti, provoca angoscia, delusione e perdita di fiducia del malato e della famiglia nei confronti del Servizio Sanitario, possibilità che altri bambini possano nascere con la stessa malattia, peggioramento delle condizioni fisiche e psichiche, problematiche nella inclusione sociale,

Una lettera ad "Amici di Francesca" Ragazzi con bisogni educativi speciali

L'impegno della Associazione per dotare di "LIM" (attrezzatura multimediale)

Utilizzare le nuove tecnologie per facilitare l'inclusione scolastica per alunni e alunne con bisogni educativi speciali: è questo lo scopo che si è proposto l'Istituto Comprensivo 1 di Cortona.

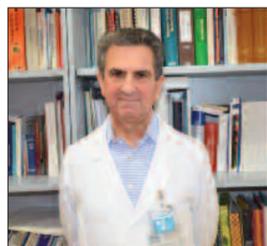
Sotto la guida della Referente del Progetto, la prof.ssa Simonetta Fruscoloni, la scuola si è proposta di mettere a disposizione di tutti i docenti delle classi, ove sono inseriti alunni con bisogni educativi speciali, una lavagna interattiva multimediale (LIM) che, utilizzando più canali comunicativi, mira a soddisfare le esigenze di tutti gli alunni, compresi coloro che hanno difficoltà di apprendimento o sono diversamente abili.

Della iniziativa si è fatta carico la ONLUS "Amici di Francesca", da molto tempo attenta alla formazione di ragazzi diversamente abili. L'Associazione, fra l'altro, si impegna sul fronte della formazione dei ragazzi affetti da autismo, inviati dal dr. Borghesi in seguito a convenzioni. Questi ragazzi hanno frequentato il front-office della

tuzioni operanti in settori delicati e strategici dell'accoglienza e dell'inclusione di bambini e adolescenti in situazioni di bisogni educativi particolari, rendendosi protagonista di un gesto encomiabile di solidarietà e sensibilità. La ben nota ONLUS, magistralmente diretta dal Presidente Cav. Luciano Pellegrini, supportato nella sua pervicace azione da un gruppo solido di collaboratori volontari, tutti uniti dalla comune condivisione di nobili valori legati al sostegno delle persone affette da patologie rare o complesse, ed il cui operato si rivolge non solo a persone residenti sul territorio cortonese, ma anche a pazienti provenienti dal resto dell'Italia e dall'estero, ha difatti messo a disposizione dell'Istituto Comprensivo Cortona 1 una L.I.M. (Lavagna Interattiva Multimediale), con annessi strumenti multimediali accessori, collocata nell'aula BES del plesso scolastico di Camucia in via di Murata.

Il dr. Baldoncini eletto Delegato Regionale dell'A.I.M.N.

Importante incarico per un medico da sempre impegnato nella sanità pubblica. Il dottor Baldoncini è socio e membro del Consiglio Direttivo di "Amici di Francesca"



Il dottor Alfonso Baldoncini, Direttore delle U.O. Medicina Nucleare USL Toscana Sud-Est a valenza dipartimentale (Arezzo e Grosseto), è stato eletto Delegato Regionale per la Toscana della Associazione Italiana Medicina Nucleare. L'Associazione "Amici di Francesca" ONLUS, di cui il dottor Baldoncini è socio attivo e membro del Consiglio Direttivo, ha il piacere di congratularsi con lui per l'importante incarico. L'impegno del dottor Baldoncini nel mondo della sanità pubblica, da tempo ben noto e ricco di risultati, si tradurrà anche nel nuovo incarico in un arricchimento degli strumenti diagnostici e terapeutici a disposizione degli Ammalati.

Dopo la nomina a Direttore a valenza dipartimentale delle unità operative di medicina nucleare di Arezzo e Grosseto dell'area vasta Toscana Sud Est il dottor Alfonso Baldoncini è il nuovo Delegato Regionale Toscano dell'A.I.M.N. (Associazione Italiana Medicina Nucleare). Le votazioni si sono tenute nell'aula Magna dell'Università di Pisa venerdì 19 Maggio. Il dottor Baldoncini succede al

dott. Giuseppe Boni medico nucleare dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana.

Fra gli obiettivi principali del Delegato Regionale ricordiamo: verificare l'aggiornamento sulla situazione della medicina nucleare regionale, in questo caso quella Toscana; assicurare la presenza della Associazione Italiana Medicina Nucleare nelle commissioni regionali (ad esempio per la programmazione regionale); coordinare le attività culturali-scientifiche e lo sviluppo della medicina nucleare in ambito regionale e organizzare eventi coinvolgendo i medici del settore e non solo; collaborare per l'identificazione dei fabbisogni formativi ed educativi dei soci regionali.

"La Toscana è una regione con eccellenti tradizioni medico nucleari, - ha dichiarato il dottor Baldoncini - e rappresentare colleghi che operano in un settore molto importante e impegnativo della medicina sarà per me uno stimolo; con l'impegno costante e lo spirito di servizio cercherò di coinvolgere il maggior numero di persone nelle varie iniziative, senza trascurare i giovani".

A tal proposito a breve, il 30 giugno, ad Arezzo, sarà convocata la prima riunione del gruppo; nell'occasione verrà illustrato il programma di massima che si intende svolgere; inoltre si terrà un aggiornamento sui carichi di lavoro e sul nomenclatore, strumenti fondamentali per una corretta programmazione delle attività lavorative.



L'attrezzatura multimediale donata dall'Associazione "Amici di Francesca", il personale della scuola e del Comune di Cortona.

ONLUS presso l'Ospedale della Fratta, mettendosi a disposizione di chi aveva bisogno: una attività molto utile, sotto la guida della nostra volontaria e tutor Tiziana Dorè.

In questa attenzione ai problemi educativi dei giovani si inserisce l'iniziativa della ONLUS di partecipare al progetto LIM per la scuola.

Pubblichiamo una lettera che ci è giunta dal Dirigente scolastico, Dott. Alfonso Noto, in cui esprime apprezzamento e gratitudine per l'iniziativa di "Amici di Francesca":

"Ancora una volta l'Associazione "Amici di Francesca" sposa la causa del sostegno e della collaborazione con le Istituzioni

La preziosa apparecchiatura sarà utilizzata dai docenti dell'Istituto per elaborare ed attuare metodologie didattico-educative innovative, finalizzate alla migliore inclusione degli studenti di Cortona in situazioni di bisogno Educativo Speciale, ed in particolare di quelli la cui patologia rientra nell'ambito dello spettro autistico. Alla ONLUS Amici di Francesca va il sentito ringraziamento del dirigente scolastico e di tutta la comunità educante, da tempo impegnata nell'attuazione di strategie inclusive riconosciute come eccellenti anche dal MIUR".

Il Dirigente scolastico Dott. Alfonso Noto

Un gesto encomiabile

Il dott. Luciano Nencini, già medico responsabile del Centro Trasfusionale dell'Ospedale Santa Margherita, in occasione del suo pensionamento, ha voluto destinare la somma raccolta dai colleghi ed amici che lavorano nel nosocomio di Fratta, per il sostegno del progetto finalizzato alla realizzazione di un Centro Sanitario nel Distretto di Moba-Kirungu nella Repubblica Democratica del Congo.

Il progetto finanziato da Fonte di Speranza Onlus Milano, Ami.Mo Onlus Camucia, Rotary Club Firenze e dal Circolo Aziendale dell'Ospedale S.Margherita, prevede l'attivazione: di un Servizio di Ginecologia con Sala Parto; di un Laboratorio di Biochimica, Batteriologia e Parassitologia; di un ambulatorio di Odontoiatria e uno Oculistica con Sala Chirurgica.

La redazione con piacere pubblica la lettera di ringraziamento qui di seguito che Luca Pietri, presidente di "Ami.Mo" ONLUS di Camucia, ha voluto rivolgere al Dr. Nencini.

"Desidero ringraziarla per aver offerto a questa ONLUS la somma che i colleghi di lavoro hanno raccolto in occasione del suo pensionamento. Come da

suo desiderio, l'importo verrà utilizzato per sostenere il progetto "Centro Medico" in via di realizzazione a Moba, nella Repubblica Democratica del Congo. Ogni anno Ami.Mo si impegna a sostenere alcune iniziative umanitarie nelle Comunità di Moba-Kirungu, nelle vicinanze del Lago Tanganyica, le quali prevedono tra le varie attività (scuola di formazione professionale a diversi indirizzi, mulino per cereali, ecc.) anche un Centro Medico per la diagnostica di Laboratorio, per la Ginecologia, per l'Oculistica e l'Odontoiatria. Con l'aiuto delle donazioni provenienti da sostenitori come Lei, i soggetti promotori e finanziatori (Ami.Mo ONLUS, Fonte di Speranza ONLUS, Rotary Club Firenze, CROSS Ospedale Cortona) saranno incoraggiati a continuare e migliorare i propri sforzi in favore dei più bisognosi.

Ringraziando ancora per la generosa donazione e sperando, ora che è in pensione, in un suo prezioso contributo professionale le porgo i miei migliori saluti e auguri."

Luca Pietri

La chiesa del Poggio, la festa di S. Cristoforo, il ricordo di un grande Prete



Su L'Etruria del ferragosto 1999 si racconta della tradizionale Festa di S. Cristoforo che don Antonio Mencarini, nell'occasione festeggiato per il 50° anniversario di sacerdozio, celebrò con tanto di processione eucaristica, per le vie del quartiere del Poggio, in cima alla città.

Una suggestiva fotografia fissa padre Stanislao, cappuccino, e don Antonio, allora da 48 anni parroco, incedere sotto il baldacchino, verso piazza Pescaia con, sullo sfondo, l'incantevole campanile romanico a ventola.



La chiesa di S. Cristoforo che presenta tracce, visibili sul fianco occidentale di fondamenta di struttura muraria etrusca, è dunque, essendo stata consacrata nel 1192, una delle più antiche della nostra città.

A seguito della devastazione subita nel grave incendio del 22 agosto 1575, dell'originale stile romanico rimane solo il campanile a vela.

Al danno dell'incendio si aggiunse, nell'intento di conferirgli un nuovo aspetto, con i lavori di ricostruzione, il danneggiamento dei numerosi affreschi che si trovavano all'interno.

Nel 1705, fu rifatto l'altare maggiore e, riducendosi la parte absidale, un grande affresco trecentesco di scuola umbro senese, si ritrovò in una stanza di sgombrò divenuta poi la camera da letto del Parroco.

Questo affresco, staccato nel 1960, oggi campeggia, in tutto il suo splendore, sulla parete sinistra della chiesa, essendo stato restaurato, con lodevole impegno dell'Associazione per il Restauro degli Organi Storici di Cortona, nel novembre del 2015.

Nella chiesa parrocchiale del Poggio vi sono altri affreschi trecenteschi posti su i due altari laterali che necessitano di urgente consolidamento e restauro mentre i cortonesi, devoti della loro Santa Patrona, possono ammirare nella penombra, sotto l'orchestra e la cantoria settecentesca, un affresco di Madonna con S. Margherita. L'affresco anch'esso del trecento, potrebbe essere stato eseguito da un quasi contemporaneo della Santa, morta appunto nel 1297, e quindi può ritenersi un ritratto piuttosto attendibile di S. Margherita da Cortona.

S. Cristoforo, titolare della chiesa parrocchiale, è rappresentato, assieme a S. Giacomo, in una tela, datata 1710, di Pasquale Marini di Recanate, ove campeggia una Madonna con il bambino.

Sarà perché ancor oggi molti

automobilisti pongono sul cruscotto della loro vettura dei piccoli magneti raffiguranti S. Cristoforo che il Santo è molto popolare.

In realtà, presentato come il gigante che porta sulle spalle Gesù bambino, il Santo è protettore dei pellegrini, avieri, piloti, camionisti, ferrovieri e, per la sua notevole corporatura, anche dai facchini.

Il martirologio lo indica martirizzato in Licia - Turchia, nel 250 sotto l'imperatore Decio poichè, entrato nell'esercito imperiale, convertitosi, professò la propria fede.

La leggenda lo pone, gigante al servizio prima di un re potente, poi di Satana ancor più potente del Re, finché ascoltata la predicazione evangelica ne mette in pratica l'aiuto al prossimo. Forte della propria prestante fisica traghetta da una sponda all'altra del fiume i bisognosi. Caricatosi sulle spalle un ragazzino, nell'affrontare la traversata, rischia di affogare per il peso divenuto insostenibile. Il bimbo gli rivelerà di essere il Cristo che porta il peso dell'intera umanità; di lì l'immagine di S. Cristoforo con sulle spalle il bimbo Gesù con in mano il mondo.

Don Antonio Mencarini faceva della ricorrenza di San Cristoforo una occasione di richiamo per i

poggiaoli che, per necessità abitativa o di lavoro, avevano abbandonato il loro amato quartiere; manifestava la propria gioia nel poterli riabbracciare offrendo ai convenuti una gustosa porchetta con un buon bicchiere di vino che i festaioli di S. Marco distribuivano, con sapiente misura, da una piccola corte che s'affaccia su piazza Pescaia.

Gli scouts cortonesi, nel cinquantesimo anniversario della fondazione del loro gruppo, hanno proposto ed ottenuto, dall'Amministrazione Comunale, di dedicare i giardini di piazza Pescaia al sacerdote nato a Mercatale nel 1923 e scomparso a Cortona nel



2014. Oggi il quartiere, posto in cima al colle di Cortona, detto del popolo santo, per la storica pre-

senza di numerose chiese e conventi è pressoché spopolato.

Accanto al Monastero delle Cistercensi vi è appunto la sede degli scout che merita una visita



per osservare la singolarità degli arredi, realizzati dalle squadriglie del reparto "Pier Giorgio Frassati" nonché per introdursi nella fantastica tana del branco "le vecchie mura".

La chiesa di S. Cristoforo ac-

colgerà quanti si raccoglieranno per celebrare la festa del patrono S. Cristoforo per poi ritrovarsi in piazza Pescaia nel ricordo di don Antonio Mencarini, autentico sacerdote cortonese, che con umana premura, ha sostenuto i bisogni delle famiglie e, con colta attenzione, ha partecipato alle vicende della sua città.

Francesco Cenci

L'evento è previsto per **sabato 29 luglio 2017 con S. Messa in S. Cristoforo alle ore 18,00** cui seguirà in piazza Pescaia la dedizione del giardino pubblico con intervento delle Autorità. Al termine il gruppo Agesci, in collaborazione con gli Amici del Poggio, invita gli intervenuti a gustare porchetta e vino locale presso il chiostro di S. Niccolò. (G.C.).

Modelli di fede
La Cananea (cap. 7°, v. 24-30)
Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Gesù si sta dirigendo verso le parti di Tiro e Sidone (Sud del Libano). Una delle tante camminate di Gesù, questa volta oltre i confini della Palestina. E' bruscamente interrotto dalle urla di una donna che si mette a gridare: Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è crudelmente tormentata da un demone! Non si tratta di un'implorazione unica, la donna sta inseguendo Gesù con grida insistenti, ripetute, accorate. Sta urlando tutta la sua disperazione e la sua speranza, certa che questa è l'occasione della sua vita: oggi o mai più. E continua ad inseguire Gesù e continua a gridare a Lui: Pietà di me, Signore! E' tanto ostinata che gli apostoli dicono al Maestro: Esaudiscila! Vedi come ci urla dietro! E Gesù? Non si scompone. Un Gesù sordo, finora inedito, che francamente ci sorprende. Non solo continua per la sua strada, ma risponde con un rifiuto: Non sono stato mandato che alle pecore perdue della casa d'Israele (E questa donna non appartiene al popolo d'Israele). Ma la donna non si dà affatto per vinta! E' più tosta di Gesù! Ha l'ardire di sbarrargli la strada; si getta davanti ai suoi piedi. Ora Gesù è bloccato. Ancora un grido: Signore, aiutami! Inspiegabilmente severo, Egli dichiara alla donna: Non è lecito prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini.

Il riferimento agli ebrei e ai pagani è chiaro: i figli sono gli ebrei, i cagnolini sono i pagani, e dunque la donna pagana è esclusa. La donna incassa l'umiliazione, sia pure addolcita: Gesù non le dice che è un cane, ma un cagnolino! Accetta questa prefe-

renza per i figli, ma tutt'altro che scoraggiata o offesa, replica: E' vero, Signore, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni! Marco è ancora più crudo: Sì, Signore, ma anche i cagnolini sotto la tavola mangiano delle briciole dei figli! Come dire: E' vero, Signore, sono un cagnolino, e non merito il pane dei figli; però dammi le briciole, quelle che cadono dalla tavola dei padroni. Ti chiedo le briciole, soltanto le briciole!

Emoziona tanta umiltà e tanta fede! Gesù rimane commosso ed è costretto ad esaudirla: Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri!

Da quell'istante la figlia è guarita. Tornata a casa, trova la bambina ristabilita in perfetta salute.

Personalmente è uno degli episodi che più mi commuovono; l'umiltà di questa mamma mi colpisce ancora più della sua fede.

E' prodigioso come la debolezza umile pieghi l'onnipotenza forte di Dio. Bellissima questa tenacia che non si arrende al rifiuto impermeabile del Signore; questo riconoscersi un cagnolino, questo osare di sperare le briciole: mi acconto delle sole briciole. Le briciole di Dio appagano ogni impossibile fame.

Le briciole della sua pietà. Del pane del suo corpo! Mirabile l'ardire e l'ardore di questa mamma ostinata, che sfida il Figlio di Dio.

Splendido questo Gesù, prima così tosto e poi così commovente; costretto ad arrendersi, pronto ad elogiare tanta indiscussa fede di una pagana.

"Una storia di solidarietà"

Avo Cortona 1987-2017

Una storia di solidarietà è il titolo scelto dai Volontari AVO di Cortona per celebrare il 30° anniversario della loro nascita

L'AVO è una Associazione di Volontari Ospedalieri nata a Milano nel 1975. Era un pomeriggio dell'estate del 1975 e il professor Erminio Longhini, primario medico dell'ospedale di Sesto San Giovanni, si avvicinò al letto in cui giaceva una donna, che con un flebile ma insistente gemito continuava a chiedere un qualcosa di tanto semplice quanto indispensabile: un bicchiere d'acqua. Il professore vide che nessuno si era avvicinato per accogliere la sua richiesta. "Non tocca a me" fu la risposta data. Si domandò: "allora a chi tocca?". Questa affermazione fece a lungo riflettere il professor Longhini e la sera stessa ne volle parlare ad un gruppo di amici, che proprio in quel periodo si ritrovavano regolarmente per cercare di dar vita a "qualcosa" che portasse solidarietà, aiuto materiale e sostegno morale a chi si trovasse nel bisogno e così nacque l'AVO che oggi è rappresentato da circa 33.000 volontari nelle varie regioni italiane. Il servizio che viene svolto è gratuito fatto di ascolto, di amicizia, di partecipazione ed accoglienza con un ruolo ben definito all'interno delle strutture ospedaliere.

"Era l'anno 1987, racconta Paolo Merli, quando inizia la storia di persone che con amore ed umiltà entrano a far parte della vita dell'Ospedale Santa Margherita di Cortona allora ubicato nel centro storico della cittadina; ci siamo inseriti in punta di piedi con discrezione per restare accanto alle persone malate e portare loro conforto e solidarietà". Dal 1987 ad oggi si sono accostati a questa esperienza più di 200 volontari; attualmente sono 50 i Volontari che operano presso l'Ospedale Santa Margherita loc. Fratta di Cortona offrendo un servizio gratuito di circa 3000 ore annue.

Domenica 11 Giugno 2017, presso la sala consiliare del Co-

mune di Cortona, si è celebrato il 30° anniversario della nascita dell'AVO di Cortona rappresentato dalla presidente sig.ra Rita Pattonchi, con la partecipazione del presidente Nazionale della FEDERAVO dr. Massimo Silumbrà, della Presidente Regionale AVO sig.ra Maria Cristina Machado, dei rappresentanti del Comune di Cortona vicesindaco dr.ssa Tania Salvi e dell'assessore all'ambiente, politiche sociali sanità e sport dr. Andrea Bernardini, la partecipazione della Usl Toscana SUDEST rappresentata dal Direttore della Zona Distretto Valdichiana Aretina dr.ssa Anna Beltrano e dal Responsabile dell'Ospedale Santa Margherita Valdichiana dr. Franco Cosmi.

La giornata dedicata interamente ai Volontari AVO di Cortona, che in 30 anni di storia hanno "liberato" il loro tempo per offrirlo alle persone malate al fine di dare loro conforto ed alleviare le sofferenze e la solitudine; hanno cercato di essere un mantello di tenerezza che ricopre il malato e lo tutela contro la paura dell'abbandono e di essere carezza dell'anima. La giornata è stata condivisa anche con Volontari AVO di altri Territori.

I nuovi assetti organizzativi della sanità italiana vedono l'Ospedale come luogo di cura per acuzie, pertanto la nuova sfida lanciata nella giornata è quella di allargare lo sguardo oltre i confini ospedalieri al fine di restare accanto ai malati seguendoli nel loro percorso di cura verso altre strutture e/o verso il proprio domicilio.

Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. (Papa Francesco).

Polenzani Maria Licia

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Domenica 2 luglio 2017
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Turno settimanale e notturno dal 3 al 9 luglio 2017
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 9 luglio 2017
Farmacia Comunale (Camucia)
Turno settimanale e notturno

dal 10 al 16 luglio 2017
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 16 luglio 2017
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Turno settimanale e notturno dal 17 al 23 luglio 2017
Farmacia Chiarabollini (Montecchio)

GUARDIA MEDICA
Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola
SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta
17,00 - S. Giovanni Evangelista a MONTALIA - S. Margherita a CORTONA - S. Nicolò a CIGNANO
17,30 - S. Francesco a CORTONA - S. Bartolomeo a PERGO - S. Pietro a CEGLILOLO
18,00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
18,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

DOMENICA mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA - S. Pietro a CEGLILOLO
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA
8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. DONNINO di Mercatale - S. Filippo e Giacomo a VALEOCCHIE
9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCENA
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. CATERINA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Giovanni a MONTANARE - S. Francesco a CHIANNACCE
10,30 - Eremo delle CELLE - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO
10,45 - S. Biagio a RONZANO
11,00 - Cattedrale S. Maria Assunta a CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusebio
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Lorenzo a RINFRENA
11,30 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

16,00 - S. Pietro a POGGIONI - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
16,30 - S. Maria a SEPOLIAGLIA (3ª domenica del mese) - S. Cristoforo a PIAZZANO (4ª domenica del mese) - Santuario del Bagno, PERGO (1ª domenica del mese)
17,00 - Eremo delle CELLE
18,00 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Maria a MERCATALE
18,30 - S. Domenico a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

STUDIO COMMERCIALE
CATOZZI

Contabilità, paghe, consulenze aziendali, amministrazioni condominiali, internazionalizzazione

Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
Yperion Cert. certificato n. 43c
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento



ATO Toscana Sud, un ente sempre più opaco

La legge italiana, come è noto e ovvio, dà pieno diritto di accesso agli atti ai consiglieri comunali riguardo a documenti dell'ente in cui sono eletti e anche su tutta la documentazione che riguarda società e enti partecipati dai comuni in cui viene svolto il mandato.

ATO Toscana Sud non fa certo eccezione e pertanto dovrebbe rendere accessibili e trasmettere nei termini di legge tutti i documenti richiesti dai consiglieri dei comuni che lo compongono.

Questo semplice principio, però, pare non essere del tutto chiaro ad ATO che da più di 2 mesi non sta adempiendo ad un accesso agli atti eseguito da due portavoce in Consiglio Comunale del MSS nei Comuni di Sovicille e Cortona.

L'accesso agli atti dei due pentastellati infatti risale alla fine di Marzo 2017 e riguarda semplici documenti amministrativi già in possesso di ATO che sarebbero agevolmente potuti essere trasmessi

in meno di 10 minuti ai richiedenti.

ATO Toscana Sud conferma in questo modo di essere un carrozzone inefficiente e soprattutto opaco, dove le informazioni riguardanti il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, che dovrebbero essere di dominio pubblico, vengono tenute più nascoste possibile per evitare che qualcuno possa "mettere il naso sugli affari" dei rifiuti che nel 2015 hanno fruttato al gestore unico oltre 2 milioni di Euro di utile.

Come ormai è noto dai nostri comunicati stampa ma anche dalla cronaca regionale, ATO Toscana Sud è coinvolto, insieme a SEI Toscana, in vicende giudiziarie legate allo scandalo dei rifiuti scoppiato nelle province di Arezzo Siena e Grosseto.

Il Movimento 5 Stelle si occupa ormai da tempo dell'argomento e grazie al lavoro dei suoi attivisti e portavoce ha potuto delineare un quadro abbastanza chiaro dei motivi per cui il sistema rifiuti pre-

senti delle forti criticità che vengono pagate tutte dai cittadini con tariffe esorbitanti.

Il lavoro di studio dei documenti, portato avanti dai nostri attivisti e portavoce, è necessario per poter individuare le falle del sistema e poter avanzare proposte per la loro risoluzione ed il miglioramento di tutta la gestione del ciclo dei rifiuti, probabilmente proprio quello che il PD regionale non vuole: che qualcuno smantelli il business dei rifiuti che sta portando ingenti somme di denaro, pagato dai contribuenti, nelle casse giuste, quelle delle coop rosse indiscutibilmente legate al PD.

Un business che pare però piacere anche al centro-DX, visto che ATO dal 2016 è presieduto da Alessandro Ghinelli, sindaco di Arezzo, e che da allora nulla è cambiato.

Elena Boldrini
Portavoce MSS Sovicille
Matteo Scorcucchi
Portavoce MSS Cortona



Cortona una città dalle potenzialità non completamente espresse

Periodicamente - afferma Marco Casucci, Consigliere regionale della Lega Nord - si torna a parlare di come rendere ancor più appetibile all'esterno, anche fuori della stagione estiva, la splendida località di Cortona.

"La convegnistica - prosegue il Consigliere - è sicuramente un segmento da incrementare, specialmente cercando di proporre ai partecipanti a questi meeting di ritagliarsi degli spazi per poter ammirare il patrimonio culturale ed artistico cortonese; tutto ciò potrebbe essere utile per far sì che queste persone possano magari riprogrammare una visita in città con familiari o amici."

"Occorre però - precisa Casucci - uno sforzo maggiore dell'amministrazione comunale per favorire una permanenza più duratura dei turisti nel nostro territorio".

"Insomma-conclude Marco Casucci - sono fermamente convinto che Cortona abbia tuttora delle potenzialità, a livello turisti-

co, non completamente espresse e che la tassa di soggiorno debba essere gestita in modo più intelligente, affinché la programmazione preveda una serie di offerte, le più svariate possibili, spalmate nell'arco dell'anno e veicolate tramite l'ufficio turistico, per il cui ripristino mi sono battuto in Consiglio

Regionale.

E' necessario, altresì, rilanciare il turismo naturalistico, puntando sulle bellezze di un territorio comunale esteso e vario e rivalutando la montagna cortonese".

Lega Nord
Ufficio Stampa
Maurizio Filippini

Il motociclista

Cavalcare una moto, è una sensazione piacevole, oltre che la praticità di uno spostamento snello, di un parcheggio con pochi problemi, consumi contenuti ecc. Queste sono le risposte, anche un po' banali se vogliamo, che danno quasi tutti i motociclisti. Ma al primo posto dicono tutti la "libertà". Ma anche camminare è libertà, correre nei boschi nei sentieri. Andare in bicicletta è libertà, come nell'auto scoperta con i vetri abbassati. Ognuno si può sentire libero a piacimento. Ma la moto è un'altra cosa, la moto da delle sensazioni diverse, stringere il serbatoio tra le ginocchia, piegare il corpo tutt'uno con il mezzo, scalare le marce, forando la punta del piede sulla levetta, co delicatezza, ascoltare quel "clic" di selettore che sposta l'ingranaggio.

La frizione che prima libera la ciclistica e poi riavvolge, riavvolge, ritrascinando in un attimo, ricompatta in un corpo unico ruota e propulsore. Quel motore che produce alcuni suoni particolari, basta saperli ascoltare. Dal più tenue al più violento. Il leggero fruscio degli stantuffi o pistoni, che scorrono nei cilindri, il battito secco delle punterie che aprono le valvole compatte alle molle di richiamo, anch'esse con il loro particolare rumore metallico. L'aria che penetra con forza nell'aspirazione, nella strozzatura del carburatore "tubo di venturi" quel leggero soffio ai bassi regimi

fino a sibillare come un fischio violento che si mescola con il rombo dell'esplosione di fuoco che esce dal tubo di scarico. Sentirsi padrone del mezzo che cavalchi, dominarlo con dolcezza e sensibilità sulla manopola. Sentirsi trascinare e sollevare nella salita, dove non è necessario esagerare con il gas. Il vero motociclista è quello che assapora tutte le sensazioni, come il bambino che attende la fermata della giostra, che si agita, che il respiro si fa battente accelerando nell'ansia.

Come l'appassionato di funghi, che non è quello che corre nel bosco, che distrugge tutto con gli scarponi da guerra, bastoni con la punta d'acciaio e qualche volta con roncoli e falcetti. Ma quello che osserva, con calma che non gli interessa la quantità di bosco da calpestare, felice quando scova nel punto più nascosto il nero porcino, che non lo strappa con violenza, ma lo osserva, ne assapora il profumo, sfiora delicatamente il cappello vellutato. E' così il vero motociclista, che non sorpassa tutto e tutti quelli che gli stanno davanti, che fa le pieghe sempre in sicurezza.

Quello che non rispetta le regole, sentendosi il più bravo, il più coraggioso. Capace sempre di dare la colpa alla curva, alla pioggia, alla nebbia ecc. questo non è il vero motociclista: ma il "motocictrullista".

Bruno Gnerucci

Una Cortona da ... cancellare

Vi invio due chicche, due delle tante di quella Città che tutto il mondo ci invidia, così dicono e scrivono.



Voi siete qui...



Quando l'arte si fa strada

Grazie Francesca!

Quando i sindaci risolvono i piccoli problemi del territorio e mantengono la parola data ci piacciono

Il sei giugno gli operai del Comune hanno iniziato la pulizia del viale di accesso e dell'ingresso al piccolo Cimitero di Casale, che versava nel più completo abbandono e per le cui necessità di manutenzione ordinaria i parenti dei defunti prima di Pasqua avevano scritto al Sindaco Francesca Basanieri chiedendone l'intervento.

Il Sindaco aveva risposto che avrebbe istruito una precisa pratica e avrebbe invitato gli uffici competenti a provvedere. Con il primo intervento degli operai della mattinata del 6 giugno, predisposto dal responsabile Massimo Pieroni, si è avuto, così ci è stato detto, l'avvio della manutenzione ordinaria.

I parenti dei defunti del piccolo Cimitero di Casale ringraziano pertanto, attraverso L'Etruria, sia il Sindaco Basanieri per la parola mantenuta sia il responsabile Massimo Pieroni per il lavoro svolto

per la promessa d'intervento sul "gestore interno" affinché il piccolo cimitero riacquisti velocemente il suo aspetto di ordine e di decoro che gli spettano. Ricordando anche l'impegno a sollecitare i responsabili affinché il contenitore dei rifiuti posto all'esterno venisse svuotato ogni mese e non due volte all'anno come avveniva finora, i parenti dei defunti assicurano di voler dare una mano se ce ne fosse bisogno.

Anche nella cura dei piccoli luoghi di culto e dimora dei defunti sperduti nella nostra montagna si misura la capacità amministrativa del governo locale e questo inizio di positiva attenzione da parte del Sindaco Francesca Basanieri ci fa molto piacere e ci conforta nell'aspettativa di una veloce sistemazione del nostro cimitero. Un cimitero che nei giorni scorsi, grazie al volontariato di due parenti dei defunti, ha visto anche il trattamento con flating



sia per la promessa di completare la pulizia nei lati nord - ovest , la pulizia ordinaria del tetto locali, delle gronde e la sostituzione dei tegolini rotti.

Inoltre ringraziano sia il Sindaco sia il responsabile dei lavori

della grande croce di legno che si erge al centro del sito e che si era molto rovinata dopo tanti anni di incuria. Grazie di cuore Sindaco Francesca per l'attenzione riservata al piccolo cimitero di Casale.

(IC)



SERATE IN ALLEGRIA

CAMUCIA

"LA PINETINA" - VIA XXV APRILE

13 - 14 - 15 - 16 LUGLIO 2017

GIOVEDÌ 13 LUGLIO	VENERDÌ 14 LUGLIO	SABATO 15 LUGLIO	DOMENICA 16 LUGLIO
<p>ORE 19.00 SPETTACOLO DI DANZA "ASO DANCE ACADEMY 2"</p> <p>ORE 21.00 APERTURA STAND GASTRONOMICO grigliata di carne a cura di "Coop Agritoo" di Fanelli Luciano</p> <p>ORE 21.30 saluto con Segretario Prov. PSI SEGRETI ANTONIO Sindaco di Cortona FRANCESCA BASANIERI Assessore Regionale VINCENZO CECCARELLI Presidente Provinciale ROBERTO VASAI</p> <p>ORE 22.00 serata danzante "MUSICA E ALLEGRIA" con MIRCO</p>	<p>ORE 20.00 APERTURA STAND GASTRONOMICO cena a base di specialità tipiche toscane a cura di "RENATA EVENTI"</p> <p>ORE 21.15 Omaggio a ENZO OLIVASTRI per arte e fede socialista, presenta il prof. NICOLA CALABRONE</p> <p>ORE 22.00 serata danzante con ALBERTO BERTI MUSICA ANNI '60 - '70 - '80</p>	<p>ORE 19.00 saluto con Segretario Nazionale PSI e Vice-Ministro RICCARDO MENCINI</p> <p>ORE 20.00 APERTURA STAND GASTRONOMICO grigliata di carne a cura di "Coop Agritoo" di Fanelli Luciano</p> <p>ORE 21.00 saluto con Onorevole MARCO DONATI</p> <p>ORE 21.30 Musica dal vivo con Gian Luca "BELLE EPOQUE"</p>	<p>ORE 20.00 APERTURA STAND GASTRONOMICO specialità PIZZA MENCHETTI e antipastissimo</p> <p>ORE 21.00 saluto con Segretario Regionale PSI GRAZIANO CIPRIANI Consigliere Regionale LUCIA DE ROBERTIS</p> <p>ORE 21.30 serata danzante con ORCHESTRA SPETTACOLO PARADISE</p>

tutte le serate gara di briscola e bar interna

TUTTE LE SERATE APERTURA STAND GASTRONOMICO CON SPECIALITÀ TIPICHE - SERATE DANZA, GARA DI BRISCOLA, LETTERE, MUSICA E SPETTACOLO (MANGIARE E INTERPRETARE) DI PREDISPOSIZIONE PRUTTI

MENCHETTI

MARM - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

Nasce Green Tourism: Progetto Impresa Simulata con l'Istituto tecnico Commerciale F. Laparelli indirizzo turistico

La scuola che sa cambiare e sa mettersi in gioco

Ei ragazzi che possono insegnarci tanto. In poche parole questo può essere la sintesi di questo progetto scolastico di alternanza scuola/lavoro.

Voglio però sentire proprio dai ragazzi il loro pensiero, le impressioni di un'esperienza appena cominciata.

Cos'è Green Tourism?

Si tratta di un progetto scola-

stico presentato dagli studenti della classe 3B a.s. 2016/2017 dell'Istituto Laparelli di Cortona che consiste nella realizzazione di un'impresa e nella simulazione di tutte le fasi necessarie per la sua costituzione.

L'azienda è una società di capitale, in particolare è una srl, ha sede nel Palazzo Laparelli e i soci sono rappresentati da tutti gli studenti della classe 3B che hanno eletto un Consiglio di Ammini-

strazione con a capo Tommaso Banchelli, seguito dal vice presidente Marco Perrino e affiancati da un Consigliere rappresentato da Linda Felici. Ogni studente, seguendo l'organigramma costituito, ha una mansione ben specifica da svolgere secondo le proprie capacità e le proprie compe-

tenze. L'oggetto dell'attività è legato al turismo e in particolare alla creazione di eventi che possono essere simulati o eseguiti realmente.

Perché questo nome?

Abbiamo scelto il nome "Green Tourism" perché volevamo dare un taglio turistico nel

rispetto dell'ambiente alla nostra impresa ed abbiamo creato un logo in cui il colore verde non poteva mancare e nemmeno il girasole simbolo della nostra valle.

Spiegateci le fasi di questo progetto? Cosa vuol dire che Terretrusche è un'azienda tutor?

Il lavoro che abbiamo fatto si è svolto in diverse fasi.

Nella prima fase abbiamo osservato e analizzato il Comune di Cortona dal punto di vista turistico

ci con il quale ci siamo posti una domanda fondamentale per capire quanto sia importante migliorare il nostro territorio: "Perché i turisti si recano a Cortona?". Così durante l'ultimo periodo scolastico insieme ai nostri insegnanti ci siamo dedicati al nostro ambiente dal punto di vista archeologico, storico, artistico, naturale ecc.

La parte più difficile e quella più divertente?

La giornata conclusiva del progetto rappresenta l'ultima fase

Fame Star Academy al Teatro Signorelli

Si è concluso un altro anno intenso e ricco di soddisfazioni per la Fame Star Academy la scuola di danza di Bianca Mazzullo che da ben 15 anni forma ragazze e ragazzi del territorio.

to ampio di ballerina classica e Sara Chimenti specializzata nella danza moderna e da molti anni nel team della Fame Star Academy. Per lo spettacolo 2017 è stata proposta una scaletta variegata di balletti dalla danza moderna all'hip



Domenica 18 giugno il teatro Signorelli è stata la cornice perfetta per il tradizionale saggio conclusivo che ha visto sul palcoscenico gli allievi sia della scuola che ha sede a Cortona sia quelli della sede di Arezzo. Un centinaio in tutto i ballerini provetti (dai 3 ai 23 anni) che hanno calcato il palcoscenico cortonese presentando uno spettacolo degno di nota applaudito a lungo dal pubblico che ha affollato il teatro. A seguire passo passo tutto l'anno i ragazzi ci hanno pensato la stessa Bianca Mazzullo con un curriculum mol-

hop, passando per la contemporanea e la danza classica.

Come da tradizione della scuola Fame la proposta classica ha visto realizzarsi un estratto di opera famosa della storia della danza. Quest'anno è stata scelta Copelia.

Durante la serata ci sono stati anche momenti dedicati al canto, visto che la scuola ha anche una sezione dedicata.

Molti anche i bambini e i ragazzi che si avvicinano alla danza, in molti casi anche con ottimi risultati. **L.L.**



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Civiltà perduta

State pronti ad avventurarsi in una spedizione che mai dimenticherete. Girato in una giungla autentica (senza l'uso del green screen), il film di James Gray - interpretato dall'ultimo King Arthur Charlie Hunnam e dal sempre più bravo Robert Pattinson - racconta la storia (vera) di un'ossessione. Quella dell'esploratore britannico Percy Fawcett che, negli anni venti, si mise alla ricerca di un'antica civiltà: la leggendaria città di Z (da qui il titolo originale, The Lost City of Z) nello stato di Mato Grosso, Brasile. Il film prende spunto dal libro omonimo di David Grann, che nel 2009 debuttò al quarto posto nella classifica dei bestseller del New York Times.

Giudizio: **Buono**

Scuola di Ballo Dancin' Forever Le esibizioni durante l'estate

Dopo il saggio tenutosi il 4 giugno caldamente accolti dalla famiglia Svetti presso il Dancing Arlecchino di San Lorenzo di Cortona, con un gruppo di allievi sempre più numeroso e il buon cibo, che come di consueto segue le esibizioni, la scuola di ballo Dancin' Forever di Maurizio e Silvana non va in ferie, e d'estate, nonostante la fine dei corsi, maestri e allievi continuano a ballare portando figure suggestive e abiti coloratissimi in giro per le varie feste di paese del territorio. Protagoniste delle esibizioni è il "gruppo spettacolo", formato nel 2013 e arricchitosi di anno in anno fino a contare attualmente circa dodici coppie, è composto dagli allievi più fedeli e più bravi, e porta un piacevole intrattenimento nelle piste da ballo delle sagre. Anche il repertorio si arricchisce

dai maestri, gli allievi imparano volentieri, è la passione per il ballo a farla da padrone: gli allievi, seppur senza la costanza tenuta durante i corsi invernali, continuano ad allenarsi e a ritrovarsi, in modo da offrire, grazie alla guida dei bravissimi insegnanti, uno spettacolo di qualità oltre che divertente.

Che dire di più allora? Non mancate ai prossimi appuntamenti del gruppo spettacolo della Dancin' Forever, che quest'anno si è già esibito il 25 Aprile alla Festa di San Marco in Villa, il 17 giugno alla Sagra della Pasta alla Fratta, il 23 giugno alla festa dello sport di Camucia, il 25 giugno alla Sagra del Pesce al Borghetto di Tuoro e sarà di scena sabato 15 luglio alla Sagra del Toro di Tuoro sul Trasimeno, venerdì 21 luglio alla Festa della Pietraia, lunedì 31 luglio alla



ogni anno di nuovi balli: dal ballo liscio e da sala ai balli di gruppo, latini e danze argentine.

Tra un valzer lento, una mazurka e i nuovi stili che, proposti

Sagra del Piccione di Montecchio, il 1 agosto alla Sagra di Baciaccia di Terontola, oltre ad altre date ancora da concordare in altre feste.

Sara Bassi

Saggio spettacolo degli allievi

Scuola di Danza Classica e Moderna di Camucia

L'Associazione Culturale "Scuola di Danza Classica e Moderna" di Camucia, diretta da Stefania Gnagni, ha presentato, l'11 giugno scorso presso il teatro Signorelli di Cortona, il saggio spettacolo degli allievi.

La danza è un'emozione che non finisce in quei passi, in quella musica, in quella coreografia.

La danza ti insegue, ti cerca. La danza è ovunque, è aria e silenzio. L'amore è una danza: finché si va allo stesso passo è un grande spettacolo. Quando si comincia a pestarci i piedi e si ballano due ritmi differenti, allora è uno strazio.

Noi siamo danza: alla continua ricerca del passo giusto tra chi siamo dentro e quello che succede fuori.

de fuori.

Per questo insegnare a sentire il proprio corpo non è solo un saggio di lustrini e paillettes: è educare alla sensibilità.

Le insegnanti sono Stefania Gnagni e Anna Rita Sambucari. Nell'anno accademico appena trascorso la scuola si è avvalsa anche di insegnanti ospiti quali: Daniele Del Bandecca (contemporaneo), Cora Bianchi (hip-hop), Luca Tomao (contemporaneo), Manolo Casalino (moderna). A settembre si aprono le iscrizioni per la prossima stagione.

Che tutte le allievi e gli allievi emozionati, con gli occhi che ridevano possono non smettere mai di ballare e trovare il passo giusto tra se stessi, il loro corpo e la musica intorno. **Albano Ricci**



stico quindi abbiamo fatto una breve ricerca relativa alle caratteristiche demografiche, economiche e sociali.

In seguito per conoscere meglio la città abbiamo percorso le strade e i vicoli del centro storico approfondendo la storia e visitando le numerose chiese meta di moltissimi turisti i quali sono attratti soprattutto dal turismo religioso.

Nella seconda fase ci siamo chiesti che tipo di azienda volevamo creare e quindi abbiamo scelto come azienda tutor "Terretrusche srl" molto simile a quella che volevamo costituire perché una società che rispettava tutti i nostri requisiti e così abbiamo pensato a come realizzare la nostra. Poco tempo dopo abbiamo avuto l'occasione di parlare con il dott. Vittorio Camorri, titolare di Terretrusche srl con il quale abbiamo incontrato il notaio Giuseppe dott. De Stefano che ci ha aiutati a redigere l'atto costitutivo e lo statuto della nostra azienda.

Molto interessante è stato l'incontro con l'assessore Albano Ric-

ed è stata la parte più difficile da svolgere poiché noi studenti presentavamo il nostro progetto in forma ufficiale per farlo conoscere al pubblico, esponendo oralmente tutti i vari passaggi dell'impresa simulata riassunti nelle numerose slide del lavoro in Power Point.

Power Point è stata l'attività più divertente ma allo stesso tempo anche molto impegnativa poiché dovevamo riassumere brevemente attraverso i vari montaggi di video, foto, scritte e grafici tutto il programma svolto durante il periodo scolastico relativo all'impresa simulata.

L'inaugurazione si è svolta nella sala del Consiglio del Comune di Cortona mercoledì 7 giugno 2017 con l'esposizione a tutti i cittadini e con la presenza del dirigente scolastico Laura Giannini, l'assessore Albano Ricci e il dottor Vittorio Camorri.

Spesso ci dimentichiamo che le nuove generazioni hanno lo sguardo più lucido ed efficace per capire dove stiamo andando.

concessionarie
TAMBURINI

KIA
KIA RACCOMANDA

Jeep
EUROPEAN

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Telefono: +39 0575 67.83.44

MEONI **PALFINGER** **EPSILON PALFINGER**

VEICOLI INDUSTRIALI

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Personal trainer motivati, Istruttori qualificati, aggiornati e competenti. Preparazioni atletiche per ogni sport. Programmi individuali per dimagrimento.

Un ambiente attivo e stimolante

BODY
line
PALESTRA

ASD Cortona Volley

L'allenatore Pareti: stiamo lavorando per migliorare il livello di gioco

Al termine di questa stagione intensa non potevamo non parlare anche con l'allenatore Marcello Pareti che è anche il direttore tecnico del settore giovanile maschile.

La squadra di serie C maschile avuto un'annata molto impegnativa, sono arrivati due giocatori importanti come Cittadino e Pieroni, i giovani sono cresciuti molto, la squadra è cambiata molto anche come intensità di gioco e anche l'allenatore ha contribuito molto alla crescita generale.

Ci racconta il suo resoconto e le impressioni su questo campionato?

È stata un'annata davvero molto dura, appena partiti c'era da amalgamare la squadra all'ingresso dei due nuovi arrivati c'era da prendere la sintonia con tutti gli altri.

Dopo un inizio altalenante siamo andati bene e le otto vittorie consecutive lo testimoniano; poi siamo incappati in due/tre stop non previsti e, che di fatto quando siamo ripartiti ci avevano allontanato irrimediabilmente dalla zona play-off. Un vero peccato.

È dispiaciuto non aver raggiunto i play-off solo per "qualche" partita?

Lo ammetto è stato un colpo abbastanza duro: quando siamo rientrati agli allenamenti e eravamo coscienti che non saremo potuti più rientrare nella corsa play-off eravamo un po' giù di morale. Comunque ci siamo ripresi e abbiamo fatto qualche altra bella vittoria e alla fine direi che sono abbastanza soddisfatto di questa annata.

In special modo della crescita dei ragazzi: Bettoni e Ceccarelli hanno fatto un grandissimo salto di qualità, sono due ragazzi del '99 che pochi possono vantare.

Senza aver posto l'obiettivo dei play-off sarebbe stata un'annata buona è d'accordo?

Con la stessa squadra anno scorso pur sempre senza Cittadino e Pieroni ci eravamo salvati con qualche difficoltà quindi direi che la crescita c'è stata e non di poco.

Riconosco che l'innesto di Cittadino sia importante ma comunque tutto il gruppo è cresciuto in maniera uniforme.

Abbiamo avuto anche l'infortunio importante del palleggiatore e contro il Volley Arezzo e Sesto non era al massimo e questo ci ha penalizzato molto.

Comunque siamo rimasti in corsa a pochi punti dalla zona

play-off per molto tempo ugualmente.

Com'è andata l'avventura dell'Under 18? Una piccola/grande delusione nel finale!

Sì, i giovani si sono messi in luce quest'anno e hanno giocato molto bene anche se nella finale con Prato potevamo davvero vendere più cara la pelle. Davvero credo che fosse una squadra alla nostra portata ma è subentrato un po' di paura e un po' di tensione e questo ha alterato i valori in campo.

Gli altri sets in finale gli abbiamo vinti con largo margine, sulla finale non abbiamo interpretato bene la gara.

Ci sta' che a questa età abbiamo un po' di calo di concentrazione, un po' di paura, gli altri sono stati più bravi di noi.

È dispiaciuto anche a me, volevo tornare ai nazionali, era un obiettivo importante ma estremamente riprovarci gli anni prossimi.

Bisogna lavorare sulla tensione della gara anche se è difficilissimo allenare quelle qualità che si accrescono solo in quelle situazioni. Sono emozioni impossibili da ripetere anche se con l'esperienza si può fare molto meglio.

I giovani sono stati messi alla prova anche nella squadra Under 20 insieme all'Emma Villa's!

Abbiamo giocato partite importanti anche se contro avversari molto competitivi.

Contro la Siri Safety Perugia, abbiamo fatto un tre a due a Chiusi, abbiamo affrontato Verona che credo sarà una delle migliori compagini giovanili d'Italia. Davvero una gran bella squadra. Esperienze importanti che fanno crescere i giovani e li inseriscono in realtà che fanno maturare in fretta.

Come direttore tecnico del settore giovanile cosa ci può dire?

Abbiamo disputato un buon campionato Under 14, siamo arrivati terzi ma davanti abbiamo avuto le due squadre che hanno ben figurato anche ai regionali, Club Arezzo ed Emma Villa's. Marcello Bucci, l'allenatore in questo ci ha messo del suo. Il raggiungimento del regionale con il tre per tre, siamo arrivati primi nel girone con i Lupi di Santa Croce e Camaiore e siamo andati ad affrontare la finale con 4 squadre aretine e due non quindi stiamo lavorando molto bene.

Cosa le ha portato in esperienza come allenatore quest'annata?

Ancora più esperienza; in fondo questo è il mio secondo anno come primo allenatore in serie C; ho capito e appreso alcuni meccanismi che come giocatore prima non avevo interpretato bene. Ho capito soprattutto quest'anno che oltre la tecnica il gruppo è fondamentale, la sua importanza può fare davvero la differenza. Parte dall'allenamento se stiamo bene e ci divertiamo nel farlo poi tutto viene di conseguenza il gruppo se funziona porta i risultati, con il lavoro.

Che voto darebbe al suo lavoro di quest'anno tenendo conto della qualità del gruppo?

Diciamo una sufficienza piena: credo di essere abbastanza critico perché magari pensando ad alcune partite, a freddo, magari si potevano interpretare meglio e ottenere una qualità di gioco migliore pure in condizioni difficili. Gli allenamenti, magari cambierei qualcosa ma certo è difficile avere la controprova poi dei miglioramenti che ci sarebbero stati. Sì

riflette sul lavoro svolto per cercare di migliorarlo; fondamentalmente serve l'esperienza, con questa si può crescere anche sperimentando piano piano nuove soluzioni.

Anche questa annata credo sia servita e il prossimo anno possiamo ancora migliorare il nostro gioco e la nostra intensità con la esperienza acquisita.

Per il prossimo anno cosa ci può anticipare? Come sarà la sua squadra?

Il Presidente mi ha ridato fiducia anche per il prossimo anno a me e a tutto lo staff della prima squadra: stiamo lavorando per aumentare il livello di gioco della squadra, cerchiamo qualche giocatore importante, confermando quelli che secondo noi hanno fatto bene quest'anno.

Questo lavoro è ancora in fase di sviluppo secondo me lavorando bene e facendo le scelte giuste possiamo fare una squadra buona e competitiva, il Cortona se la merita.

Riccardo Fiorenzuoli

Golf Club Valdichiana

Nasce il Club dei Giovani

Presentato al Golf Club Valdichiana, il Club dei Giovani. L'obiettivo del club dei giovani è quello di far scoprire ai giovani il mondo del golf, far crescere chi ne fa già parte e allenare i ragazzi e le ragazze che negli ultimi tempi stanno riscuotendo successi in questa disciplina. Un club dunque dentro al club, dove i protagonisti sono solo loro.

sport, è di tipo ludico, educando al rispetto dello "spirit of the game", e alle regole di etichetta. Un aspetto fondamentale, che viene affidato non solo ai circoli ma anche ai maestri, ed in quel del Valdichiana tutti i ragazzi hanno già una vera divisa, verde come il green.

Il corso che si svolgerà presso il Golf Club Valdichiana, è diretto dal maestro federale Jorge Eduar-



La Federazione Italiana Golf ritiene infatti essenziale l'istituzione del Club dei Giovani in ogni circolo. È il primo passo per la formazione di nuovi giocatori, per la scoperta di nuovi talenti e contribuisce alla crescita ed alla promozione del Circolo stesso attirando nuovi soci. È indubbio che oggi molti giovani scoprono il golf come proprio interesse e non solo perché c'è qualcuno in famiglia che lo pratica; ed in Italia si sta registrando una forte crescita, dove circa il 10% dei golfisti sono juniores. L'approccio verso questo

do Bardas, con bambini e ragazzi dai 6 a 12 anni in su, con attività specifiche per ogni fascia d'età e livello di gioco, per favorire l'aggregazione tra i ragazzi, la sana competizione, la cultura golfistica e sostenendo la crescita tecnica ed agonistica degli iscritti.

Le attività si svolgeranno principalmente nella giornata del sabato, con una promozione di 12 lezioni della durata di un'ora al costo di 120 euro totali. Per info e iscrizioni: 0577-62.44.39 info@golfclubvaldichiana.it

Prisca Mencacci

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casate di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

ASD Cortona Camucia Calcio

E' stata un'annata positiva

Quella conclusasi con la finale per il passaggio in Eccellenza è stata sicuramente una annata positiva per i colori arancioni: abbiamo parlato con il presidente Alessandro Accioli per conoscere meglio le sue impressioni e avere qualche anticipazione sul prossimo anno.

Quali sono le sue impressioni su questa annata appena conclusa, come le è sembrata?

Quella appena conclusa è stata sicuramente un'annata estremamente positiva; il raggiungimento di una finale play-off in un campionato di Promozione è il coronamento di un obiettivo decisamente positivo, di rilievo.

Purtroppo poi la finalissima è stata persa ma come ho detto anche ai ragazzi dopo la partita è sicuramente una condizione di orgoglio sia per loro che per noi aver raggiunto questo traguardo.

Raggiungere questo obiettivo alla fine di un'annata dove avevamo programmato di arrivare ai play-off è già tanto e arrivare alla finalissima ancora di più: non siamo riusciti a vincerla ma ci rimbocchiamo le maniche e ci riproveremo ancora, con orgoglio e impegno.

In questa annata soprattutto i giovani hanno dato tanto, è soddisfatto?

Sono molto soddisfatto del lavoro fatto sui giovani e dell'apporto che hanno saputo dare alla prima squadra; abbiamo scelto bene e oculatamente ed il lavoro di crescita si è svolto secondo i programmi: qualche giocatore di esperienza è stato importante nella loro crescita ma soprattutto loro hanno saputo dare quell'entusiasmo e quella qualità che ci aspettavamo da loro quando gli abbiamo individuati.

E comunque tutto il lavoro del gruppo è stato proficuo, l'amalgama è stata buona prendendo benefici sia dalle caratteristiche dei veterani che da quelle dei giovani.

Nei vostri programmi siete in anticipo sul programma triennale cosa ci può anticipare per il prossimo anno?

Quest'anno abbiamo fatto un po' di valutazioni in merito a quella che era la programmazione anche per gli anni a venire: sicuramente è emersa una forte volontà di continuare con il gruppo con cui avevamo lavorato, il reparto tecnico della prima squadra. Abbiamo anche individuato delle differenze, delle cose su cui dobbiamo contribuire a migliorare se vogliamo crescere come società e come squadra. Abbiamo programmato delle linee di intervento, soprattutto in termini di organizzazione della società, di programmazione del lavoro.

Questo ha comportato anche una scelta imprescindibile di lavoro dal basso ovvero dal settore

giovanile della società: siamo intervenuti in maniera importante sia nella scelta di alcuni allenatori che nelle figure di responsabile tecnico della società.

Abbiamo inserito nello staff tecnico negli allievi l'allenatore Luca Brini, tecnico che ha allenato sino a due anni fa squadra di Eccellenza, figura di assoluto rilievo sia come allenatore degli allievi che come responsabile tecnico del settore giovanile.

C'è la volontà di una programmazione del lavoro, far crescere e lavorare sin da nati abbastanza giovani come gli Esordienti e Giovanissimi e farli crescere quindi in sintonia con la prima squadra.

Avete puntato molto sul settore giovanile come giudica i risultati sino a quest'anno?

A livello di lavoro siamo soddisfatti ma secondo noi non basta: dobbiamo andare ad implementare quello che è stato fatto con tutta una dinamica di lavoro che abbia come sbocco dei ragazzi del proprio settore giovanile la prima squadra.

Per questo è necessaria un'attività di programmazione che parta dal basso, dai più giovani e che abbia un programma di lavoro omogeneo e in sinergia nelle varie annate sino alla prima squadra con un metodo uniforme.

I giovani delle nostre categorie inferiori devono avere l'obiettivo della prima squadra, devono arrivarci con la possibilità di poterci giocare sia come qualità di gioco che intensità di allenamento.

Dobbiamo riuscire a massimizzare il numero dei ragazzi che abbiano come sbocco per la promozione e le categorie superiori.

Quanto è stato importante in questi anni il rapporto tra la società e i giocatori ed il tecnico Enrico Testini?



Quello che noi vogliamo fare è un lavoro sinergico che si sviluppa tra i vari elementi della società: se non ci fosse una condivisione di intenti, una linea di lavoro comune e ben organizzata sarebbe impossibile raggiungere certi obiettivi in tutte le categorie.

Tutto il lavoro di questi anni e gli obiettivi raggiunti sono frutto di un impegno costante, programmato e con una applicazione quasi certosina di quelle che sono le linee guida che la società dà e che vengono poi trasposte dal tecnico.

Riassumendo, che voto dà globalmente a quest'annata?

Otto, sicuramente.

R. Fiorenzuoli

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Laura Lucente

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvoro Ceccarelli, Francesco Genci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegri, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Montia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone - Vice Presidente: Mario Parigi

Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santuccioli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00

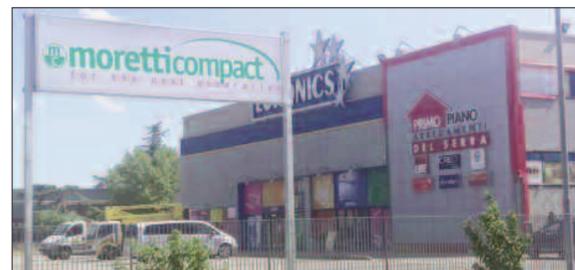
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione sabato 24 è in tipografia lunedì 26 giugno 2017



- Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
 - Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
 - Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
 - Gubbio via Tifernate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
 - Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
 - Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101
- www.arredamentidelserra.it**